

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**COMUNE DI PRATO**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ01939**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**REGIONE TOSCANA**

**2**

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“Sulla strada della legalità”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza – 12) Disagio adulto

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

### LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'Italia e anche la Toscana, hanno conosciuto negli ultimi decenni un progressivo invecchiamento della popolazione, in conseguenza dall'allungamento della vita media e da calo delle nascite. Il fenomeno, seppure in misura meno marcata, ha riguardato anche la provincia di Prato: nel 2015 si calcola infatti un indice di vecchiaia pari a 150,9 (ogni 100 residenti sotto i 15 anni, si contano 150,9 ultrasessantacinquenni), mentre nel 1991 lo stesso indice era pari a 112 e nel 1981 a 67.

La presenza straniera (40.051 residenti al 1° gennaio 2015, pari al 15,8% del totale della popolazione residente nella provincia di Prato, pari a 252.987 unità), oltre a compensare la diminuzione degli italiani (-4.863 unità in meno dell'ultimo decennio intercensuario), apporta anche benefici alla struttura per età della popolazione complessiva. Prato è infatti la più “giovane” tra le provincie toscane (a livello regionale l'indice di vecchiaia è pari a 192,9): in proporzione al totale della popolazione si contano più bambini e giovani che nelle altre provincie. La classe di età compresa tra 0 e 14 anni costituisce a Prato il 14,4% dei residenti complessivi, contro una media toscana del 12,8%, e la popolazione in età scolastica (45.243 residenti da 0 a 18 anni) rappresenta il 17,9% della popolazione totale, a fronte di un valore medio regionale del 16,1%. Contemporaneamente, la percentuale di persone con 65 anni o più a Prato è la più bassa tra tutte le provincie toscane (21,8%, contro il 24,8% calcolato a livello regionale).

La piramide per età della popolazione italiana e della popolazione straniera evidenzia una concentrazione della maggioranza degli stranieri nella parte inferiore del grafico (fasce di età più giovani) mentre per quanto riguarda gli italiani sono molto più rappresentate le classi di età al di sopra dei 50 anni.

*Circa 37mila studenti nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia.*

Nell'anno scolastico in corso (2015/16) la popolazione scolastica ammonta complessivamente a oltre 37.038 unità; dalla rilevazione effettuata nel mese di novembre 2015 risulta infatti 6.392 alunni frequentanti la scuola dell'infanzia, 12.656 la scuola primaria, 7.573 la scuola secondaria di primo grado e 10.417 la scuola secondaria di secondo grado. A questi vanno poi a sommarsi i 223 iscritti ai corsi serali presso gli istituti Buzzi, Dagomari e Datini, i 164 iscritti ai corsi tenuti presso la Casa Circondariale di Prato e gli 89 iscritti (di cui 42 minori) ai corsi per il rilascio della licenza di scuola secondaria di primo grado presso il Centro Provinciale di Istruzione per Adulti (CPIA).

Mentre il dato di inizio anno è suscettibile di variazioni per effetto di arrivi, partenze e abbandoni in corso d'anno, il dato di fine anno (rilevazione completata nel mese di settembre 2015 a seguito delle verifiche degli alunni con sospensione del giudizio) restituisce la fotografia al momento degli scrutini finali. Alla fine dell'anno scolastico 2014/15 la popolazione scolastica risultava pari a 37.182 alunni: 6.797 frequentavano la scuola dell'infanzia, 12.494 la scuola primaria, 7.640 la scuola secondaria di primo grado e 10.251 quella secondaria di secondo grado. A questi sono da aggiungere gli iscritti ai corsi serali (242), ai corsi delle sezioni carcerarie (258) e ai corsi per il rilascio della licenza media presso il CPIA (80).

Negli ultimi quindici anni la popolazione scolastica pratese è cresciuta costantemente, in conseguenza dei movimenti migratori che hanno interessato la provincia di Prato (andando a compensare la riduzione di contingenti di ragazzi nati negli anni '90) e dell'innalzamento dei tassi di natalità (con il determinante contributo delle donne migranti). L'incremento-percepito fin dai primi anni 2000 nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria ha interessato progressivamente tutti gli ordini scolastici. Negli ultimi cinque anni (confronto con i dati di fine anno scolastico 2009/10) l'aumento ha riguardato soprattutto la scuola secondaria di secondo grado (+1.118 unità, pari al 12,2%) e la scuola secondaria di primo grado (+541 unità, pari al 7,6%) mentre nella scuola dell'infanzia il trend di crescita sembra essersi arrestato (negli ultimi tre anni il numero di alunni è diminuito di 257 unità).

#### *La scuola secondaria di secondo grado: la riforma a pieno regime*

Nell'anno scolastico 2014/15 è andata a pieno regime la riforma della scuola secondaria di secondo grado, entrata in vigore nell'anno scolastico 2010/11 a partire dalle classi prime. In sintesi, il nuovo sistema liceale comprende 6 Licei (classico, scientifico, linguistico, delle scienze umane, artistico, musicale e coreutico), alcuni dei quali si articolano in indirizzi oppure prevedono un'opzione; gli istituti tecnici post-riordino sono suddivisi in due settori (economico e tecnologico) con 11 indirizzi (2 nell'economico e 9 nel tecnologico), mentre gli istituti professionali si articolano in due settori (servizi, industria e artigianato) con 6 indirizzi (4 nel settore dei servizi, 2 in quello industria e artigianato). Per una descrizione dettagliata dei percorsi di studio disponibili, con i profili e i piani di studio dei diversi indirizzi, si rimanda alla guida "Scopri la tua isola", realizzata dal servizio Diritto-Dovere all'Istruzione e alla formazione del Centro per l'Impiego e dal Servizio Istruzione e dall'Osservatorio Scolastico della Provincia di Prato.

Nell'anno scolastico 2014/15 per la prima volta è stata superata la soglia dei diecimila studenti (10.251). Il 48,6% degli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado frequentava un liceo (4.983 unità), il 30,5% un istituto tecnico (3.122 unità) e il restante 20,9% un istituto professionale (2.146 unità). Nell'anno precedente all'entrata in vigore della riforma (2009/10), il 44% dei ragazzi era iscritto a un liceo, il 28,6% a un tecnico e il 27,4% a un professionale. L'aumento delle iscrizioni ai licei e al calo dei professionali sono in linea con gli andamenti registrati negli stessi anni a livello nazionale e regionale.

Nell'anno scolastico 2015/16 gli studenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado della provincia di Prato sono 10.417. Il Buzzi (1.739 alunni, con un incremento di 119 unità rispetto all'inizio dell'anno scolastico precedente) si conferma l'istituto con più studenti, seguito dal Gramsci-Keynes (1.492) e dal Copernico (1.430).

Nell'anno scolastico in corso la principale novità nel panorama dell'offerta formativa delle scuole superiori pratesi è rappresentata dall'introduzione dell'istituto tecnico con indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustria<sup>3</sup>, con sede presso il Datini (39 iscritti al primo anno, 2 sezioni

attivate). Da segnalare anche l'istituzione presso il Marconi del corso promozione commerciale e pubblicitaria (28 iscritti al primo anno), articolazione dell'indirizzo servizi commerciali, indirizzo precedentemente attivato al Datini (fino all'anno scolastico 2014/15). Nell'anno scolastico 2014/15 la Provincia di Prato aveva dato il via a tre nuovi indirizzi di istruzione: il liceo musicale presso il Rodari (nell'anno scolastico in corso 43 iscritti nel biennio), il liceo scientifico ad indirizzo sportivo al Gramsci-Keynes (102 iscritti nel biennio) e il liceo scientifico internazionale con opzione lingua cinese al Convitto Cicognini (42 iscritti nel biennio).

## **GLI ALUNNI STRANIERI**

Nell'anno scolastico in corso (2015/16) nelle scuole della provincia di Prato si contano circa 9 mila alunni con cittadinanza non italiana (8.990), pari al 24,3% dell'intera popolazione scolastica. Di questi, gli alunni entrati per la prima volta nel sistema scolastico pratese sono 1.197, pari al 13,3% del totale degli alunni stranieri. Tale numero può apparire elevato, ma comprende anche 668 bambini che iniziano la scuola dell'infanzia e 175 ragazzi che frequentano la prima classe della scuola primaria.

Dei restanti 354 alunni, 143 fanno il loro ingresso nella scuola pratese in una classe tra la seconda e la quinta elementare, 126 nella scuola secondaria di primo grado e i restanti 85 nella scuola secondaria di secondo grado<sup>1</sup>.

Come già osservato, i dati raccolti a inizio anno scolastico sono suscettibili di variazioni per effetti di arrivi, partenze e abbandoni in corso d'anno.

Alla fine dell'anno scolastico 2014/15 nelle scuole della provincia di Prato risultavano iscritti 8.679 alunni stranieri (il 23,3% della popolazione scolastica complessiva), 611 in più rispetto all'anno precedente (+7,6%; nel 2013/14 l'incremento era stato pari al 9%).

Secondo gli ultimi dati elaborati dal MIUR, a Prato è ampio il superamento sia dell'incidenza media nazionale (9,2%) che di quella regionale (13%; la regione con la percentuale più elevata di alunni stranieri è l'Emilia Romagna): 15.5%).

Prato si conferma la prima provincia italiana come percentuale di stranieri sul totale degli studenti, seguita da Piacenza (20,9%), Mantova (18,4%), Asti (17,7%), Brescia (17,5%).

### ***Le cittadinanze***

I cinesi (4.086 unità alla fine dell'anno scolastico 2014/15, 354 in più rispetto all'anno precedente) rappresentano quasi la metà (il 47,1%) degli alunni stranieri. Seguono, nell'ordine, albanesi (1.662 unità, pari al 19,1%), rumeni (590 unità, 6,8%), marocchini (570; 6,6%), e pakistani (475; 5,5%), quindi i nigeriani (244), bengalesi (139), filippini (89), peruviani (80), ivoriani (57), indiani (56), e tunisini (50). Alla fine dell'anno scolastico 2014/15 erano ben 85 le cittadinanze presenti nelle scuole pratesi.

### ***Alunni stranieri nati in Italia***

Il 71,9% degli alunni stranieri frequentanti le scuole della provincia di Prato nell'anno scolastico 2015/16 è nato in Italia. Disaggregando il dato per ordine di scolarità, si osserva che la percentuale

di alunni stranieri nati nel nostro Paese è pari al 95% nella scuola dell'infanzia e all'85,7% nella scuola primaria; anche nella scuola secondaria di primo grado la più parte degli alunni straniera è rappresentata da ragazzi nati in Italia (68,8%), mentre nella scuola secondaria di secondo grado prevalgono, di poco, i nati all'estero (52,2% contro 47,8%).

I ragazzi con cittadinanza non italiana nati nel nostro Paese che il prossimo giugno diplomandi sono invece 52.

Come riporta il MIUR nell'annuale pubblicazione sugli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano, nell'anno scolastico 2014/15 a livello nazionale va consolidatosi in sorpasso degli studenti stranieri di seconda generazione: gli alunni nati nel nostro Paese rappresentano infatti il 55,3% del totale degli alunni di cittadinanza non italiana. In Toscana la percentuale di alunni stranieri nati in Italia è pari al 56,4%. Prato si conferma la prima provincia italiana per percentuale di alunni stranieri nati in Italia, seguita da Vicenza, Biella e Verona.

## **GLI ALUNNI CON DISABILITA'**

La presenza degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione è notevolmente cresciuta nel corso degli ultimi anni. Dai dati delle Rilevazioni integrative sulle scuole del MIUR, nelle scuole italiane risultato infatti 234.788 alunni con disabilità, pari al 2,7% del totale degli alunni iscritti all'anno scolastico 2014/15. In toscana gli studenti con disabilità sono 12.565, il 2,5% del totale.

Gli alunni con disabilità presenti nelle scuole statali pratesi sono 941 pari al 2,8% del totale degli alunni, per un rapporto di un alunno con disabilità ogni 34,3 alunni con disabilità. Gli alunni in situazione di gravità ai sensi della L. 104/1992<sup>3</sup> sono 257 su 941 (il 27,3%).

Analizzando la distribuzione per genere, osserviamo che i maschi rappresentano il 62,3% degli alunni con disabilità.

Guardando ai diversi ordini di scolarità, la presenza di alunni con disabilità risulta maggiore nella scuola secondaria di primo grado seguita dalla scuola primaria, la scuola secondaria di secondo grado e la scuola dell'infanzia.

### **Alunni per tipo di disabilità:**

Passando all'analisi dei dati per tipo di disabilità degli alunni, la categoria più rappresentata è quella costituita dalla disabilità psico-fisica (EH; 888 casi, pari al 94,4%); risultano inoltre 30 casi di handicap uditivo (DH), pari al 3,2% e 20 casi di handicap visivo (CH), pari al 2,1%. La categoria EH è particolarmente ampia e comprende oltre alla disabilità intellettiva e motoria, altri tipi di disabilità collegati a disturbi psichiatrici precoci, ai disturbi specifici di apprendimento qualora certificati in compresenza di altri disturbi e alla sindrome da deficit di attenzione e iperattività (ADHD).

### **Verde pubblico**

#### **ANALISI QUANTITATIVA**

Riportiamo qui sotto una tabella con i parchi e gli spazi verdi di maggior importanza della città di Prato, con la specifica distribuzione per Circoscrizione

<b>GIARDINI</b>	<b>CIRC.</b>

Via Perosi/Via Baracca	<i>Nord</i>
Via Nettuno ( Via Baracca)	<i>Nord</i>
Via L. Rossi ( Via Baracca)	<i>Nord</i>
Via Ofanto ( Via Baracca)	Nord
Via Cilianuzzo ( Via Baracca)	Nord
Via Guerra ( Via Baracca)	Nord
Via Tirso	Nord
Via Busento	Nord
V.le Galilei (giardini degli ulivi)	Nord
Via Vivaldi/Via Boito	Ovest
Via Becherini (Vivaldi)	Ovest
Via Vivaldi/Via Alberaccio (Vivaldi)	Ovest
Via Toscanini (Vivaldi)	Ovest
Via del Campaccio	Nord
Via Dei Gobbi (Campaccio)	Nord
Parco Galceti	Nord
Via Murri (Galceti)	Nord
Via Galceti (bocciodromo Galceti)	Nord
Via Curie (Galceti)	Nord
Via Trav. Cellerese (gestita da assoc. Spor.)	Est
Via Banco Tanini (trav. Cellerese)	Est
P D Z Pizzidimonte	Est
Via F.lli Ventura	Ovest
Via Guado Sud	Ovest
Via Guado nord	Ovest
Pattinodromo la Dogaia *	Ovest
Via Colombo	Centro
Via S. Orsola	Centro
Piazza S. Niccolò (Via Colombo)	Centro
Via Curtatone	Centro
Via Reggiana	Centro
Via Maggio ( Vergaio)	Ovest
Via Gardenie ( Via Reggiana)	Centro
Via Turchia ( Lib. e Pace)	Sud
P.zza Gelli e Via di Vittorio (Lib. e Pace)	Sud
Via Brasimone/ Via Bettazzi Galciana (Vergaio)	Ovest
Via Galcianese	Ovest
Via C. Marx	Centro
Parco Liberazione e Pace	Sud
Parco ex Banci e giardini Badie	Sud

Via Dami/Via Papi (ex Banci)	Sud
Via Pastore (ex Banci)	Sud
Piano di zona di Grignano	Sud
Via Leopardi	Sud
Via Soffici	Sud
V.le Montegrappa*	Est
Via Repubblica (Montegrappa)	Est
Via De Gasperi (lungobisenzio)	Est
Piazza Stazione	Est
Via Firenze lungobisenzio (staz)	Est
Via S. Antonio/ Il Campino	Centro
Via Capponi (ex Magnolfi)*	Est
Via Amendola	Centro
Via Capponi scuole Castellina*	Est

## ANALISI QUALITATIVA

Al fine di razionalizzare l'uso del verde pubblico le aree a verde sono suddivise in categorie funzionali. La modifica della categoria di ciascuna area verde viene approvata con atto della Giunta Comunale fatto salvo quanto previsto dagli atti di pianificazione urbanistica. Per ciascuna categoria funzionale vengono indicate le prescrizioni e i divieti. Tali divieti e prescrizioni possono essere modificati in base alle specifiche caratteristiche dell'area con ordinanza sindacale.

Cat. A: Giardini e parchi di quartiere ,si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al successivo art 16.

Cat. B: Parchi Urbani ,si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al successivo art 16 salvo diverse prescrizioni esposte in loco.

Cat. C: Giardini o aree o di particolare valore decorativo ,si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al successivo art 16 "Divieti e Prescrizioni" con la sola esclusione dei commi 17 e 18 sostituiti dai seguenti:

- 17 - Vietato calpestare le aree a verde
- 18 - Vietato introdurre animali.

Cat. D: Parchi gioco o di rispetto per le aree di gioco per l'infanzia, in un raggio di m 50 dalle attrezzature ludiche per l'infanzia.

Sono aree da assoggettare a regolamento d'uso generale di cui al successivo art. 16 "Divieti e Prescrizioni" con la sola esclusione dei commi 9 ,17 e 18 modificati o sostituiti come segue:

9- E vietato l'uso , la sosta, l'introduzione di qualsiasi mezzo a motore. E' consentito il libero accesso alle biciclette condotte a mano.

18 - Vietato introdurre animali.

Cat. E: Piste Ciclabili e aree attigue

.Sono aree da assoggettare a regolamento d'uso generale di cui al successivo art. 16 "Divieti e Prescrizioni"

Cat. F: Aree Sgambatura per cani.

Sono giardini da assoggettare a regolamento d'uso generale di cui al successivo articolo 16 "Divieti e Prescrizioni" con la sola esclusione dei commi 17 e 18 sostituiti dal seguente:

17 – Vietato permettere ad un animale, in proprio affidamento, di cacciare, molestare o ferire un altro animale o persone; i cani, sotto la diretta responsabilità del proprietario, possono essere condotti senza guinzaglio e museruola, il proprietario è tenuto a raccogliere le deiezioni solide.

#### Cat. G Aree ad uso sportivo

Sono aree da assoggettare a regolamento d'uso generale di cui al successivo art. 16 "Divieti e Prescrizioni" con la sola esclusione dei commi 9, 17 e 18 modificati o sostituiti come segue:

9- E' vietato l'uso, la sosta, l'introduzione di qualsiasi mezzo a motore. E' consentito il libero accesso alle biciclette condotte a mano.

18 - Vietato introdurre animali.

#### Cat. H Aree a verde di pertinenza delle scuole

L'uso di tali aree è riservato agli utenti della scuola salvo diverse indicazioni della Direzione Didattica

Sono aree da assoggettare a regolamento d'uso generale di cui al successivo art. 16 "Divieti e Prescrizioni" con la sola esclusione dei commi 17 e 18 modificati o sostituiti come segue:

18 - Vietato introdurre animali.

#### Cat. H Aree a verde di pertinenza di edifici pubblici.

L'uso di tali aree è riservato agli utenti dell'edificio salvo diverse indicazioni presenti in loco.

32

Sono aree da assoggettare a regolamento d'uso generale di cui al successivo art. 16 "Divieti e Prescrizioni" con la sola esclusione dei commi 17 e 18 modificati o sostituiti come segue:

18 - Vietato introdurre animali.

### **Vigile in carrozzina**

Il Comune di Prato è molto attivo sul tema della Disabilità. Attualmente è in essere il progetto "Anch'io", che si propone di facilitare al massimo l'accesso alle informazioni, contribuendo così a migliorare la qualità della vita delle persone disabili, ma anche a fornire informazioni e documentazione a tutti coloro (studenti, insegnanti, operatori del pubblico o del privato sociale) che sono interessati ad approfondire le tematiche della disabilità.

In particolare lo sportello si occupa di erogare informazioni per orientare i cittadini sui servizi, i diritti e le agevolazioni di cui possono usufruire le persone con disabilità e le loro famiglie; elaborare materiale informativo; aggiornare continuamente una mappatura sensibile delle risorse del territorio; favorire i contatti tra i cittadini e le associazioni che offrono servizi inerenti le disabilità, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse esistenti.

Obiettivo principale è quello di creare un punto informativo unico, che permetta alla cittadinanza di accedere alle informazioni in modo agevole e orientarsi tra le tante risorse presenti a livello locale e regionale. Storicamente, del resto, l'incrocio dei due elementi, informazione e handicap, e, più in generale, "informazione e disagio sociale", ha spesso isolato le persone disabili e loro famiglie, che in molti casi solo con forte difficoltà, hanno potuto accedere alle notizie loro necessarie.

Quello del disabile, in particolare, è un bisogno d'informazione noto e definito, ma che ancora stenta ad emergere e che, per questo, deve essere messo in luce e concretizzato.

Uno degli aspetti che penalizzano maggiormente le persone disabili è l'esistenza di barriere sia fisiche che di concetto. Una barriera è qualcosa che separa, quindi che tende ad escludere chi non ha i mezzi adatti per superare questo ostacolo. La conoscenza e l'informazione sono già un buon punto di partenza per l'abbattimento innanzitutto di barriere culturali; sono una risorsa, una ricchezza e uno strumento in più. L'evoluzione della comunicazione con l'ingresso dei nuovi mezzi - internet in primo luogo - ha ulteriormente rafforzato questa convinzione e, con essa, la possibilità sempre crescente di acquisire informazioni, dati e riferimenti.



Il sito web dello Sportello "ancH'io" nasce proprio da questa esigenza di offrire a tutti i cittadini la possibilità di accedere alle informazioni attraverso un portale accessibile, chiaro e completo, progettato secondo le indicazioni e gli standard di accessibilità e usabilità dei siti web. L'obiettivo è quello di consentire a tutti gli utenti, indipendentemente dalla loro abilità, di avere completo accesso all'informazione.

## **ANALISI DEI SERVIZI**

Essendo il Corpo di P.M. di Prato il responsabile unico, in seno al Comune di Prato, di questo progetto, si ritiene opportuno tracciare una fotografia della struttura, dell'organizzazione e delle competenze attuali.

Oggi il Corpo di Polizia Municipale, denominazione assunta dal 1986, è composto da agenti e ufficiali, oltre che dal Comandante. Vi sono inoltre altre figure, dette "ausiliari del traffico" che, pur non essendo agenti, svolgono alcune delle funzioni di accertamento delle violazioni del codice della strada, limitatamente alla sosta vietata. La Polizia Municipale non è un corpo militare ed i gradi sono puramente rappresentativi della gerarchia interna; non è soggetta ad un rapporto gerarchico con le altre forze di polizia, sebbene concorra con queste nella tutela della sicurezza pubblica e del mantenimento della civile convivenza, è alle dipendenze del Sindaco e risponde all'Autorità Giudiziaria ed al Prefetto. La caratteristica che la distingue dalle altre forze di polizia dello Stato risiede nella limitazione delle proprie competenze, al territorio del comune di appartenenza.

Esistono, poi, delle divisioni di compiti che sono stabilite sia in base al protocollo d'accordo sulla sicurezza siglato tra Comune e Prefettura, sia informalmente in base alla specializzazione di ogni corpo di polizia. Di conseguenza la Polizia Municipale è impegnata principalmente nelle seguenti funzioni, che tratta in via quasi esclusiva:

**Polizia Stradale:** si occupa della viabilità, intesa come regolazione del traffico, interventi momentanei di deviazione, rallentamento o accelerazione della circolazione, accertamento delle infrazioni alle norme del Codice della Strada, rilevamento degli incidenti stradali sul territorio comunale e delle relative pratiche e indagini.

**Polizia Commerciale ed Amministrativa:** si occupa degli esercizi commerciali, dei mercati, della fiera, delle autorizzazioni amministrative e in genere di tutte quelle attività commerciali che interessano il territorio.

**Polizia Edilizia:** si occupa del controllo di ogni opera edilizia sul territorio comunale.

**Polizia Ambientale:** si occupa dell'inquinamento in genere, compreso quello acustico.

**Polizia Giudiziaria:** riceve le denunce ed effettua le indagini per i reati di cui la Polizia Municipale ha notizia direttamente o che vengono delegate dalla Procura della Repubblica, ove è istituita un'apposita sezione con personale del Comando.

La Polizia Municipale è, inoltre, impegnata nell'educazione stradale, con un nucleo composto da tre agenti che si occupano in via esclusiva di diffondere nelle scuole i principi del codice della strada, soprattutto in relazione alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti.

Il servizio di polizia municipale è decentrato sul territorio con pattuglie di agenti addetti al controllo di una medesima porzione di territorio

Anche il 2013 è stato contraddistinto dall'impegno del Corpo di Polizia Municipale, chiamato a rispondere alle mutevoli esigenze della città di fronte a problematiche sempre nuove, legate non solo alle materie di competenza tradizionale, ma anche alle istanze di cui la politica si fa portatrice. Non manca, ovviamente, l'iniziativa e l'autonomia che è propria di un corpo di polizia, che risponde in via principale alla legge che ha il dovere di far rispettare, operando per la prevenzione e la repressione dei comportamenti illeciti o che comunque destano allarme sociale.

La competenza principale rimane quella legata al codice della strada, al cui riguardo si rileva un lieve calo fisiologico delle violazioni accertate soprattutto nell'ambito del superamento dei limiti di velocità, dove la prevenzione gioca un ruolo essenziale per la sicurezza della circolazione. Il numero degli incidenti si mantiene pressoché costante (nel 2013 si registra una variazione percentuale in aumento non significativa, che recupera la lieve diminuzione avutasi nel 2012 rispetto al 2011). I due dati possono essere considerati come un risultato correlato al controllo automatico delle violazioni in materia di velocità e di rosso semaforico, oltre che al monitoraggio del territorio da parte delle pattuglie.

Alla diminuzione delle violazioni in materia di circolazione stradale si contrappone l'incremento delle violazioni accertate ai regolamenti comunali, dovuto principalmente all'efficacia del nuovo regolamento di Polizia Urbana – norme per la civile convivenza in città, entrato in vigore alla fine del 2012. Il nuovo strumento messo a punto dall'Amministrazione ha risposto alle istanze dei cittadini, raccolte negli anni e tradotte in norme semplici ed efficaci su proposta del Corpo di Polizia Municipale.

Intensa anche l'attività di controllo dei veicoli immatricolati all'estero, sempre più frequenti dopo l'allargamento delle frontiere dell'Unione Europea. Sono stati accertati una serie di illeciti doganali per quanto concerne l'importazione illecita di veicoli, mentre sono finalmente diminuiti sensibilmente i casi di guida senza patente, nonostante siano aumentati gli accertamenti sui falsi documentali, materia in cui ormai rappresentiamo un'eccellenza a livello nazionale. Si stabilizzano, invece, le violazioni dell'obbligo di assicurazione dei veicoli, fenomeno sperabilmente destinato a diminuire con la progressiva applicazione delle nuove disposizioni sulla dematerializzazione dei documenti assicurativi.

La Polizia Municipale si è altresì distinta nel 2013 nell'indagine che ha riguardato le false residenze rilasciate a centinaia di cittadini cinesi, contribuendo ad assicurare alla giustizia un'organizzazione criminale che favoriva l'immigrazione e la permanenza clandestina di stranieri nel territorio italiano. A conclusione dell'intervento sono state adottate misure cautelari nei confronti di dodici persone.

Si attestano su numeri importanti, espressione del massimo impegno nella repressione dell'illegalità, i controlli nelle ditte artigianali e industriali, dove sono aumentati i reati accertati e nel settore delle attività commerciali e dei pubblici esercizi, dove sono stati eseguiti oltre 100 sequestri amministrativi e penali.

A dimostrazione della professionalità espressa dal Corpo, si registra un notevole incremento delle attività di polizia giudiziaria delegate, delle perquisizioni e dei sequestri di iniziativa o su disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

A questa attività prettamente di polizia si affianca quella, tipica della Polizia Municipale, di prevenzione e di informazione, che trova la sua massima espressione nel costante impegno educativo nelle scuole, dove sono stati effettuati interventi formativi per oltre cinquecento ore davanti a quasi quattromilacinquecento alunni. Anche i servizi di informazione al pubblico hanno registrato in totale quasi trentamila contatti, tra la Centrale operativa, il Comando e lo Sportello al cittadino.

### **Composizione Corpo di P.M.**

Il Corpo di Polizia Municipale è composto dal Comandante, dagli ufficiali e dagli agenti; è presente anche personale impegnato in funzioni amministrative e di ausilio. La struttura si articola, oltre che sul Comandante e sugli organi che da questo dipendono direttamente, come lo Staff Comando, su quattro Reparti coordinati da altrettanti ufficiali in posizione organizzativa, divisi come segue:

1. Logistica e supporto - Commissario Roberto Villani
2. Pronto Intervento - Commissario Giovanni Morosi
3. Territoriale - Commissario Stefano Bianchi
4. Nuclei speciali - Commissario Stefano Assirelli

I Reparti sono a loro volta articolati in unità operative organizzate su base tematiche, come sotto meglio specificato. Il Corpo di Polizia Municipale, al 31 dicembre 2015, oltre che dal Comandante e

da 20 Ufficiali, era così formato:

Segreteria Comando 2 agenti e 2 amministrativi  
Contabilità e acquisiti 4 amministrativi  
Segreteria protocollo 2 agenti  
Segreteria personale 7 agenti  
Educazione stradale e alla legalità 3 agenti  
Polizia giudiziaria e depositaria 8 agenti e 1 amministrativo  
Informative e notifiche 6 agenti e 1 amministrativo  
Sezione P.G. Procura 6 agenti (e 1 ufficiale)  
Unità specialistica PG urbanistica e Ambiente 2 agenti 1 ufficiale  
Personale a disposizione della Procura e del Tribunale 2 agenti e  
Procedure e relazioni con il pubblico 22 agenti e 1 amministrativo  
Contenzioso e supporto giuridico 2 agenti  
Piantone Comando 2 agenti  
Piantone Comune 3 agenti  
Centrale operativa 4 agenti  
Sinistri stradali - rilevatori 15 agenti  
Sinistri stradali - ufficio 5 agenti  
Motociclisti 13 agenti  
Territoriale centro 22 agenti  
Territoriale esterna 35 agenti  
Polizia commerciale, amministrativa e anticontraffazione 6 agenti  
Polizia edilizia e contrasto degrado urbano 15 agenti  
Polizia ambientale 4 agenti  
Unità cinofila 2 agenti  
Autoparco 1 amministrativo

Per un totale di: 1 Comandante, 19 Ufficiali, 187 Agenti e di 10 Amministrativi

### **I reparti operativi e responsabili**

Il Corpo di Polizia Municipale di Prato è impegnato principalmente nelle discipline proprie, che tratta in via quasi esclusiva attraverso i seguenti reparti:

- Staff Comando
- Reparto Logistica e Supporto
- Reparto Pronto Intervento
- Reparto Territoriale
- Reparto Nuclei Speciali

### **Staff Comando**

Il coordinamento generale dell'attività del Corpo è affidato al Comandante della Polizia Municipale. Lo Staff Comando si occupa di: segreteria e protocollo, gestione del bilancio e degli acquisti, controllo di gestione, organizzazione di tutti i servizi interni ed esterni, gestione del personale, gestione dei rapporti con le depositarie dei veicoli rimossi, fermati o sequestrati ed il centro di raccolta dei relitti. Allo Staff Comando fanno capo l'unità operativa educazione stradale, l'unità operativa servizi amministrativi, controllo di gestione e segreteria servizi, l'unità operativa polizia giudiziaria e depositaria e l'unità operativa informative e notifiche.

Comandante Andrea Pasquinelli

Unità Operative e Responsabili:

- Servizi amministrativi e gestione personale - Commissario Vitantonio Esperto

- Educazione stradale - Commissario Stefano Assirelli
- Polizia giudiziaria e depositaria - Commissario Paolo Ghetti
- Informative e notifiche - Commissario Paolo Ghetti

### **Reparto Logistica e Supporto**

Coordina le attività amministrative e di supporto svolte dalla Polizia Municipale: servizi di piantone, procedure sanzionatorie, ricorsi, relazioni con il pubblico, ausiliari del traffico, ecc.

Commissario Roberto Villani

Unità Operative e Responsabili:

- Procedure e Relazioni con il pubblico (Sportello al cittadino) - Commissario Francesca Lombardo
- Contenzioso e Supporto giuridico - Commissario Giuseppe Carmagnini
- Servizi di piantone - Commissario Francesca Lombardo
- Ausiliari del traffico - Commissario Francesca Lombardo

### **Reparto Pronto Intervento**

Coordina le attività operative di pronto intervento svolte dalla Polizia Municipale: il reparto motociclisti, la centrale operativa, il rilevamento degli incidenti stradali.

Commissario Giovanni Morosi

Unità Operative e Responsabili:

- Coordinamento e Centrale Operativa - Commissari Ernesta Tomassetti e Elisabetta Gasparrini
- Servizi Motociclistici - Commissario Michele Maionchi
- Autoparco - Commissario Ernesta Tomassetti
- Sinistri stradali - Commissario Nicola Fontani

### **Reparto Territoriale**

Coordina le attività di controllo svolte dalle Unità Territoriali di Polizia Municipale nelle zone del centro e esterna, il servizio di prossimità.

Commissario Stefano Bianchi

Unità Operative e Responsabili:

- Unità Territoriale Zona Centro - Commissario Pino Bernardoni
- Unità Territoriale Zona Esterna - Commissario Francesco Provvedi

### **Reparto Nuclei Speciali**

Coordina le attività di vigilanza e controllo svolte dalla Polizia Municipale in settori specifici quali la polizia commerciale e amministrativa, la polizia edilizia, la polizia ambientale. Gestisce i rapporti con le depositarie dei veicoli rimossi, fermati o sequestrati ed il centro di raccolta dei relitti.

Commissario Stefano Assirelli

Unità Operative e Responsabili:

- Polizia Commerciale e Amministrativa - Commissario Fabio De Simone
- Polizia Edilizia e Contrasto degrado urbano - Commissario Flora Leone
- Polizia Ambientale - Commissario Daria Malagigi

### **Il parco GiocaGiò**

Il parco GiocaGiò è un'ampia area verde di circa 10.000 mq. completamente recintata. Il parco si trova nella Circoscrizione Nord di Prato, ai piedi dei monti della Calvana.

Le attività sviluppate all'interno ed all'esterno del parco hanno lo scopo di insegnare l'educazione stradale ai ragazzi attraverso il gioco.

### ***La "Casina di Cappuccetto Rosso... giallo e verde"***

La casina di "Cappuccetto Rosso...giallo e verde" è una struttura in legno di 90 mq, situata in un ampio spazio verde del parco GiocaGiò. Nella casina gli studenti di scuole di ogni grado passano la loro giornata di studio, in seno al progetto di Educazione Stradale "Sicuramente Insieme".

La struttura ha una salita esterna costruita per consentire l'accesso ai diversamente abili. La casina è composta da due ampi vani dedicati ai momenti di studio e da una stanza per la visione di poster dedicati alle norme di primo soccorso. La struttura è dotata di servizi igienici attrezzati anche per i disabili.

### ***Educazione Stradale ed alla legalità***

L'analisi dei dati relativi agli incidenti stradali per classe di età evidenzia in maniera chiara il problema:

“Anche se in Italia le nuove stringenti norme del Codice della Strada - introdotte nel luglio del 2010 - hanno fatto segnare una riduzione del 12% della mortalità nei primi tre mesi del 2011, rimane il fatto che per i giovani in età compresa tra i 10 e i 29 anni gli incidenti stradali sono la prima causa di morte. Le cause di incidente più ricorrenti per i giovani sono prevalentemente riconducibili alla velocità (15% dei sinistri), alla distrazione (8%) e al mancato rispetto della segnaletica (6%).” (fonte Ania 2013)

Per questi motivi è evidente la necessità di raggiungere con ore di formazione specifica la totalità degli studenti delle scuole materne, elementari e medie del Comune di Prato.

### ***Vigile in carrozzina***

Oltre all'esigenza di informazione, realizzata con il progetto Anch'io, è necessario trovare il modo di mappare, monitorare ed eliminare ogni ostacolo e barriera che possa impedire una fruizione completa degli spazi pubblici e delle strutture presenti nel comune di Prato per i portatori di handicap. Il nostro progetto si propone, come di seguito evidenziato, di colmare, sul nostro territorio, un'esigenza importante a cui occorre dare una risposta qualitativamente e temporalmente adeguata.

### ***Il giardino che non c'è***

Esigenza di sicurezza e completa fruibilità dei parchi pubblici e degli spazi verdi della città, con supporti alla coesistenza per le varie categorie di fruitori, necessità di una mappatura delle problematiche, siano esse strutturali, manutentive o create da contesti sociali specifici quali la convivenza tra etnie o gruppi informali di vario genere.

### ***Gioco e educazione***

Ampliamento della fruizione di percorsi educativi anche in orari e periodi extrascolastici presso il parco di pubblico GiocaGiò. Potenziamento del controllo del parco e attivazione di percorsi di partecipazione spontanea a giochi ludico/educativi. Creazione di momenti di aggregazione e di confronto tra genitori e figli sul tema dell'educazione stradale.

### **DESTINATARI**

**Destinatari diretti:** i principali destinatari del progetto sono le cittadine e i cittadini presenti sul territorio che necessitano di servizi, i giovani delle scuole di primo e secondo grado, i disabili, i genitori e/o gli accompagnatori dei figli.

**Destinatari indiretti**

i dipendenti e tutti gli utenti della Pubblica Amministrazione, che potrebbero trarre dalla presenza dei giovani volontari, modalità di comunicazione e di relazione innovative e spontanee. Parenti, genitori, amici dei disabili nonché dei ragazzi per quanto riguarda l'educazione stradale (si pensi ad un figlio che esorta il babbo a mettersi le cinture), nonché i giovani stessi in servizio civile.

**BENEFICIARI**

Tutti i cittadini e le cittadine del territorio pratese

## 7) Obiettivi del progetto:

### Obiettivi Generali

Il progetto in esposizione prende lo spunto dalla necessità di sostenere la socialità e la legalità, attraverso il concetto di responsabilità attiva del cittadino, che deve necessariamente essere reso consapevole degli impatti negativi e positivi delle proprie azioni sulla comunità di cui fa parte.

Il progetto nasce inoltre spunto dal bisogno espresso dai cittadini di esercitare appieno i diritti di cittadinanza, di fruizione, di riduzione dei rischi legati all'uso degli spazi pubblici, siano questi la strada o il giardino pubblico. La necessità, in un contesto sociale quale quello attuale, di formare giovani consapevoli dei principi fondanti la nostra costituzione e più in generale la nostra società, evidenzia quanto il servizio civile possa costituire la risposta reale a questo bisogno. Confrontarsi giornalmente con categorie come bambini, adolescenti, disabili, gruppi formali o informali, parti fondanti del "tessuto" pratese, consentirà ai giovani del servizio civile impegnati in questo progetto di acquisire, oltre alle competenze specifiche, una sensibilità all'ascolto, alla condivisione dei saperi, un occhio critico sempre volto al miglioramento della situazione e del contesto. Il giovane in servizio civile, dopo aver acquisito ed espletato competenze attive quali quelle di formatore, controllore o assistente di una categoria "debole" come il bambino o il disabile o ancora l'anziano frequentatore di un parco, potrà sviluppare un concetto di sensibilità alla responsabilità, avendo capito e vissuto e toccato con mano, quando una violazione delle regole possa nuocere ai più deboli.

Per questo sono stati individuati quattro obiettivi da raggiungere con l'ausilio del personale oggetto del presente bando. I primi tre sono parte anche del progetto di servizio Civile attualmente in essere, per cui si espongono in neretto gli obiettivi raggiunti sino a questo punti, il quarto obiettivo (***Gioco e Educazione***) è di nuova individuazione e progettazione.

***Educazione Stradale ed alla legalità:*** rivolto ai bambini ed ai giovani in età scolare nella fascia che va dal secondo anno della scuola materna (bambini di 5 anni) al quinto anno della scuola secondaria superiore. E' prevista l'educazione stradale ed alla legalità ed una particolare attenzione alla responsabilità personale nell'ottica comunitaria, con campagne mirate contro l'uso di sostanze psicoattive come alcol e droghe. Nel Comune di Prato l'esperienza dell'educazione stradale è elemento consolidato portato avanti da un nucleo composto di 3 unità della P.M. e, da un anno, dai volontari del servizio Civile. E' ipotizzabile, anche alla positiva luce dell'esperienza in corso, un importante incremento sia nei numeri di utenti raggiunti, sia nella qualità dell'apprendimento, prevedibile intorno al 50% delle attuali utenze raggiunte (***circa 7000 giovani l'anno***). ***Al 1 gennaio 2016 sono state infatti svolte dai Volontari del Servizio Civile lezioni presso scuole materne ed elementari per un numero di 589 ore, con 21 scuole Materne e 25 elementari visitate.***

***Vigile in carrozzina:*** Nel territorio insistono circa 9.000 contrassegni invalidi. Si ipotizza una ricerca attiva di ogni tipo di problematica che vada ad ostacolare la possibilità di tali utenze di vivere liberamente la propria città. Con la collaborazione delle associazioni di categoria, i volontari saranno impegnati ad accompagnare i disabili nei luoghi sensibili ove maggiormente si verificano sia abusi nell'occupazione di spazi destinati ai portatori di handicap nonché rilevare ogni situazione di difficoltà in ordine alle barriere architettoniche, segnalando alla Polizia Municipale qualsiasi problematica. ***Nel primo anno di attuazione sono state raccolte, assieme agli invalidi svolgendo percorsi assegnati n°308 segnalazioni ed il Comune di Prato ha stanziato circa 600mila Euro (2016) per la risoluzione di dette problematiche.***

***Il giardino che (non) c'è:*** I parchi pubblici sono un indicatore diretto della capacità socio/comunitaria ed aggregativa di una città. Sono il luogo d'elezione ove si incontrano due categorie deboli, bambini ed anziani e dove, per regolamento, spesso è interdetta l'attività ludico-sportiva ai giovani. L'intento di migliorare la qualità di questi spazi pubblici attraverso una precisa mappatura dei segni del degrado è alla base dell'obiettivo atteso: la completa e corretta fruibilità degli spazi verdi a tutti i generi di utenza, nonché l'incremento della capacità attrattiva e aggregativa degli stessi mediante un'azione diretta sul territorio ed un presidio mediatorio teso alla ricerca attiva delle problematiche di conflitto. ***Nel***

**primo anno di questa esperienza sono stati effettuati tramite i Volontari 176 servizi di controllo e rilevate e segnalate 322 anomalie.**

### **Gioco e educazione**

Creazione e mantenimento nei periodi indicati di un punto fisso presso la Casa del Parco GiocaGiò, con l'attivazione giornaliera di due percorsi ludico/formativi (5-8 / 9-12 anni)

I percorsi vedranno al termine della fase ludico/formativa, un momento di incontro e di saluto con la consegna dei gadget ai ragazzi presso la Casina di Cappuccetto Rosso..Giallo e Verde. In quel contesto, genitori presenti, verranno introdotti temi importanti per una corretta educazione alla strada. Ai genitori assieme con i figli verrà parlato quindi dell'importanza delle cinture e dei sedili per bambini, ponendo le basi per una riflessione comune su quanto sia errata la sottovalutazione di certi rischi.

#### OBIETTIVI SPECIFICI:

<b>BISOGNO</b>	<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>SITUAZIONE prima del progetto</b>	<b>Situazione attuale</b>	<b>RISULTATO ATTESO</b>	<b>INDICATORE</b>
<b>Educazione Stradale ed alla legalità</b> Raggiungere con ore di formazione specifica la totalità degli studenti di scuole elementari e medie del Comune di Prato	aumento del 50% delle utenze giovanili raggiunte dal percorso formativo/educativo	coinvolti nel progetto di educazione stradale e alla legalità circa 4mila studenti l'anno	coinvolti nel progetto di educazione stradale e alla legalità circa 7 mila studenti l'anno	Il raggiungimento della totalità degli studenti di scuole elementari e medie e un progetto specifico su alcol & responsabilità per le scuole superiori	8000 studenti
<b>Vigile in carrozzina</b> Necessità di una fruizione completa degli spazi pubblici e delle strutture presenti nel comune di Prato per i portatori di handicap	monitoraggio attivo sugli spazi invalidi e creazione di protocollo per l'abbattimento delle barriere architettoniche	circa 9.000 contrassegni invalidi	circa 9.000 contrassegni invalidi. Segnalate 128 barriere.	Monitoraggio e abbattimento delle barriere architettoniche evidenziate attraverso segnalazioni di portatori di handicap ed associazioni di categoria	400 barriere
<b>Il giardino che (non) c'è</b> Esigenza di sicurezza e completa fruibilità dei parchi pubblici e degli spazi verdi della città, con supporti alla coesistenza per le varie categorie di fruitori	Valorizzazione dello spazio pubblico e attivazione di eventuali azioni mirate all'eventuale mediazione dei conflitti.	giardini pubblici sono monitorati nell'ambito della Polizia Municipale attraverso i controlli del Gruppo Cinofilo della P.M. che consta di 2 operatori	controlli del Gruppo Cinofilo della P.M. che consta di 2 operatori, 4 associazioni Volontarie Venatorie che hanno stipulato apposita convenzione e n° 7 volontari Servizio Civile I volontari hanno svolto	400 controlli annui di 4 ore ciascuno attuati da 2 volontari	3200 ore



			42 controlli segnalando 104 anomalie		
<b>Gioco e educazione Parco GiocaGiò</b>  Riattivazione di percorsi formativi per i quali il parco è stato progettato. Coinvolgimento attivo dei genitori dei ragazzi – creazione di un punto di riferimento aperto al pubblico. Aumento del controllo formale	Attivazione di percorsi formativi extrascolastici con il coinvolgimento attivo dei genitori - Valorizzazione degli spazi pubblici		Parco di libero e pubblico accesso - Casina di cappuccetto Rosso...Giallo e Verde chiusa-	Apertura della casina per tutto il periodo Extrascolastico estivo nonché nei mesi di maggio e giugno nelle ore post-scuola. Si ipotizza il coinvolgimento di n° 30 ragazzi e 30 genitori per ogni giorno di apertura (circa 3000 tra ragazzi e genitori)	

#### **OBIETTIVI GENERALI PER I VOLONTARI**

1. Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani, valorizzando il senso di appartenenza alla comunità e di cittadinanza attiva.
2. Conoscere il funzionamento della macchina amministrativa, nei suoi aspetti organizzativi e funzionali;
3. Collaborare con i dipendenti comunali per facilitare la comunicazione con i cittadini favorendo la conoscenza dei servizi, dei progetti e degli spazi offerti dalla città, contribuendo con la loro presenza e la loro esperienza a facilitare l'incontro fra le istituzioni e la comunità;
4. Conoscere elementi di valutazione e mediazione dei conflitti e migliorare le capacità relazionali con il cittadino con cui dovremo relazionarci per motivi di servizio
5. Entrare in contatto e indirettamente conoscere altre istituzioni e soggetti presenti sul territorio (es. associazioni, enti, ecc.).
6. Introdurre i principi di educazione alla legalità, alla responsabilità. Imparare ad educare ma anche ad ascoltare, comprendere, assistere ed aiutare.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI PER I VOLONTARI**

1. Conoscere l'Amministrazione dal suo interno e come questa si rapporta e collabora con le altre istituzioni del territorio (pubbliche e private).
2. Conoscere specifici servizi comunali e tutte le loro funzioni, i procedimenti amministrativi di maggior interesse e diffusione per l'utenza

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

In ordine ai 4 punti del progetto i giovani in servizio civile andranno ad effettuare le seguenti attività:

Lezioni frontali nelle scuole in funzione di coadiutori ovvero di formatori una volta acquisiti le skills necessarie.

Incontri con giovani in manifestazioni specifiche nelle piazze della Città, nei locali notturni, presso le associazioni sportive. Supporto nelle attività d'ufficio, di programmazione e di realizzazione di materiali (cartacei e/o multimediali) per uso didattico.

Accompagnamento degli invalidi in luoghi stabiliti, con contatto diretto con la centrale della Polizia Municipale per l'opportuna segnalazione delle problematiche riscontrate. Compilazione e trasmissione di rapporti agli Enti preposti e verifica degli esiti.

Sopralluogo attivo dei parchi pubblici, monitoraggio degli arredi e dello stato del verde pubblico, contatti con gruppi formali ed informali mediante acquisizione di informazioni sulle ottimizzazioni attese dai fruitori. Mediazione e risoluzione dei conflitti. Organizzazione di giornate ludico/educative sui temi ambientali e di educazione stradale.

Per tutto il periodo extrascolastico estivo nonché nei mesi di maggio e giugno nelle ore post-scuola, presidio fisso presso la casina del Parco GiocaGiò e attivazione di percorsi ludico/formativi.

#### **Fondamenti Teorico/operativi**

Il concetto di sicurezza stradale è molto ampio e difficile da definire se non come opposto a quello di insicurezza stradale che è quantificabile ed identificabile con la rilevazione degli indici di sinistrosità; quindi, si parte spesso da quest'ultimi per impostare studi, convegni e programmi aventi l'obiettivo di migliorare la sicurezza della circolazione stradale.

Il nuovo Codice della strada impone di svolgere appositi programmi, «come attività obbligatoria nelle scuole di ogni ordine e grado, ivi compresi gli istituti di istruzione artistica e le scuole materne, che concernano la conoscenza dei principi della sicurezza stradale, nonché delle norme generali per la condotta dei veicoli, e delle regole di comportamento degli utenti».

Il problema, tristemente attuale, degli incidenti che coinvolgono soprattutto i giovani, denota la presenza di una mentalità errata, di un rapporto "malato" tra l'individuo e l'ambiente che non è certo risolvibile applicando esclusivamente sanzioni legislative, proibizioni e/o imposizioni che, di fatto limitano la libertà di scelta dei giovani, senza porre le basi per sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti sia della strada, sia della propria e dell'altrui vita.

L'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado (materna, elementare, media e superiore), si colloca all'interno di un ampio quadro educativo/didattico che coinvolge diversi soggetti istituzionali e non: scuola, Enti Locali, associazionismo, famiglia. Esso non deve, infatti, essere inteso solo come trasmissione di norme che regolano la circolazione, ma soprattutto come educazione alla convivenza civile degli utenti sulla strada.

Nella società contemporanea la strada e quanto in essa accade hanno assunto una complessità ed una articolazione sempre maggiori ed hanno acquisito particolare rilevanza nei confronti della struttura di relazioni dell'esperienza di vita dei bambini. Essi realizzano la propria identità personale attraverso un costante confronto con l'ambiente in cui vivono e con le profonde trasformazioni in esso presenti, mediante un cammino che li conduce alla conquista dell'autonomia attraverso le prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di ricostruzione interiore della realtà.

La scuola materna, costituendo il primo livello del sistema scolastico, si caratterizza come ambiente educativo basato sulle relazioni positive che si sviluppano al suo interno, in vista del raggiungimento di una sicurezza sempre maggiore per le bambine e i bambini ed ha fra i suoi compiti anche quello di avviare i bambini a divenire utenti sempre più sicuri e consapevoli del sistema stradale

Per quanto riguarda le modalità con cui veicolare le conoscenze fondamentali necessarie a

sviluppare un idoneo comportamento sulla strada, il gioco rappresenta sicuramente la modalità migliore. Autorevoli studiosi in materia ci insegnano che, quando intendiamo lavorare con i bambini della materna, dobbiamo avere ben presente il legame privilegiato che esiste tra gioco e possibilità di apprendimento: il gioco è la principale fonte di apprendimento negli anni che precedono la scuola dell'obbligo ed è a partire dal gioco che si possono progettare e proporre ai bambini percorsi educativi significativi in termini di apprendimento e crescita. Attraverso il gioco il bambino realizza lo sviluppo delle capacità senso-percettive, il controllo degli schemi posturali di base e la padronanza del proprio comportamento motorio.

Vygotskij sostiene che solo nel gioco il bambino orienta il proprio comportamento in base a ciò che pensa e immagina: si comporta con la scopa come fosse il cavallo che lui immagina e che fa finta di stare cavalcando non prestando attenzione agli aspetti percettivi che gli direbbero che di fatto si tratta di una scopa e non di un cavallo. Nella realtà non ludica invece il suo comportamento è principalmente guidato da ciò che percepisce, dalle caratteristiche concrete e funzionali del mondo. Il gioco è per il bambino il primo luogo dove si manifesta il pensiero riflessivo e astratto e la capacità di riflettere in modo indipendente da ciò che si percepisce; è grazie al gioco che inizia a svilupparsi una forma di pensiero più matura e tendente alle modalità più tipiche del pensiero adulto.

Winnicott sostiene che il gioco simbolico è il prototipo di qualsiasi atto creativo: è nel gioco simbolico che prende forma e si afferma la capacità creativa, il pensiero divergente, la capacità di trovare soluzioni nuove, di dare letture inedite e originali della realtà.

È pertanto e principalmente a partire dal gioco che si possono progettare e proporre ai bambini percorsi educativi significativi in termini di apprendimento.

## **All'interno del Parco Gioca giù**

### ***Il percorso ciclabile***

All'interno del parco si trovano una serie di strutture ludiche dedicate ai bambini di età compresa fra i 3 ed i 10 anni. L'attività di educazione stradale viene sviluppata per i ragazzi di 5 e 8 anni e per quelli dai 9 ai 12 anni, attraverso i giochi: "La tela del ragno", "I monopattini", "Le navi pirata", "Il gioco delle precedenze".

### ***La tela del ragno***

Il gioco si svolge all'interno di una struttura che simula una rotonda stradale: quattro gruppi di ragazzi accedono alla rotonda da quattro vialetti adiacenti fingendo di essere alla guida di veicoli e circolano mantenendo la destra. Al segnale, un fischio, devono tornare nel punto di partenza correndo: chi percorre la rotonda in senso contrario a quello della circolazione viene eliminato dal gioco e catturato dalla tela del ragno. Quando il segnale è un doppio fischio i ragazzi devono fermarsi nel punto in cui si trovano, come se fossero di fronte ad un cartello di "stop". Chi non si ferma viene eliminato dal gioco e catturato anch'esso dalla tela del ragno. Vince chi rimane ed ha rispettato tutte le regole. Il premio è quello di salire in vetta alla tela del ragno, riscendere dal palo e liberare i propri compagni di gioco rimasti "vittime" del morso del ragno (i rischi di incidente, nella realtà dell'ambiente strada).

### ***I monopattini***

Anche se il codice della strada non prevede l'obbligatorietà del casco in bicicletta, gli alunni usano il monopattino indossando il caschetto di protezione della testa. L'uso del casco è visto non come un inutile imposizione, ma piuttosto come una salvaguardia dal rischio di danni, spesso letali, dovuti ai traumi subiti in seguito a cadute. Il giro sui monopattini segue un percorso ciclabile di colore bianco ed ha alcune regole fondamentali, come quella di non correre, di mantenere la propria destra e di osservare tutta la segnaletica stradale che si incontra. Chi non rispetta queste regole "paga" una contravvenzione: scende dal monopattino fermandosi nel punto in cui è stato sorpreso a commettere l'infrazione e riprende la circolazione solo dopo un minuto.

### ***Le navi pirata (Peter Pan e l'isola che non c'è)***

I ragazzi in questo gioco vengono divisi in squadre e sistemati all'interno di due "navi pirata". Gli alunni di una nave devono sconfiggere l'equipaggio dell'altra rispondendo alle domande di Peter Pan relative: ai soggetti ed elementi della strada, alla segnaletica ed al comportamento del pedone e del ciclista.

### ***Il gioco delle precedenza***

I ragazzi, suddivisi in due gruppi, percorrono vialetti adiacenti simulando dei veicoli. Quando i gruppi si incrociano un gruppo deve mettere in pratica la regola della precedenza sia che venga imposta dalla segnaletica sia che, in assenza di essa, si debba applicare la regola della "destra".

### ***Il percorso pedonale***

Il percorso pedonale prevede un tragitto blu ed uno rosso. Gli alunni apprendono l'importanza delle forme e dei colori dei cartelli stradali.

### ***Percorso pedonale di colore blu***

Durante il percorso, caratterizzato dalla presenza di cartelli stradali di forma rotonda e di colore blu, i bambini imparano a conoscere i segnali di obbligo ed il giusto comportamento da tenere quando camminano sul marciapiede. Con il gioco de "La trave sospesa" che simula il "bordo del marciapiede" il bambino, percorrendo in equilibrio la trave, si rende conto che facendo l'equilibrista rischia di scivolare sulla strada.

### ***Percorso pedonale di colore rosso***

Durante il percorso, caratterizzato dalla presenza di cartelli stradali di forma tonda, triangolare ed ottagonale di colore rosso, attraverso giochi come "La pagoda" ed "Il castello di Re Artù", i bambini imparano a conoscere i segnali di divieto, di pericolo e di precedenza. Inoltre, apprendono il corretto comportamento da tenere attraversando la strada, sia in presenza che in assenza di strisce pedonali. Il percorso didattico si completa con i giochi de "La memoria" e de "La prontezza di riflessi" che servono da ulteriore verifica pratica.

### ***Incontro presso la Casina di Cappuccetto Rosso..Giallo e Verde.***

Nel corso degli anni è stato ricercato in molti modi il coinvolgimento dei genitori nell'attività di Educazione Stradale. Purtroppo l'esperienze pregresse non hanno portato esiti degni di nota. È molto difficile far partecipare volontariamente gruppi di genitori ad incontri di questo tipo.

Il parco GiocaGiò, in questo contesto, offre la possibilità, molto ghiotta, di intercettare i genitori dei ragazzi che, per regolamento stesso di fruizione del parco (genitore e/o accompagnatore) devono essere presenti. Dopo la fase ludica, quindi, verranno introdotti temi importanti per una corretta educazione alla strada. Tra i temi trattati con genitori e figli verrà posta particolare attenzione all'importanza delle cinture e dei sedili per bambini, ponendo le basi per una riflessione comune su quanto sia errata la sottovalutazione di simili, quotidiani rischi.

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Risorse Umane

<i>personale</i>	<i>contesto</i>
<b>Commissario Stefano Assirelli</b>	<i>responsabile del Progetto/formatore SIPL</i>
<b>Agente Ivano Mongatti</b>	<i>Operatore di progetto appartenente U.O. Educazione stradale (svolge lavoro quotidiano e affianca i volontari)</i>
<b>Agente Stefano Braccesi</b>	<i>formatore e appartenente U.O. Educazione stradale (svolge lavoro quotidiano e affianca i volontari)</i>
<b>Agente Stefano Torracchi</b>	<i>formatore e appartenente U.O. Educazione stradale (svolge lavoro quotidiano e coordina i volontari)</i>
<b>Tossicologi ASL</b>	per alcol & responsabilità
<b>Psicologi ASL</b>	per alcol & responsabilità
<b>Docenti e personale scuole</b>	per educazione stradale
<b>Associazioni ONLUS</b>	per progetto disabilità, per alcol & responsabilità e per il giardino che non c'è
<b>Guardie G.G.V.V.</b>	Per progetto Vigilanza Verde

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

#### **Fase 1 Accoglienza : conoscenza gruppo di lavoro, formazione generale, inserimento nelle sedi di servizio**

La fase di accoglienza è finalizzata ad un positivo inserimento dei giovani, ad una reciproca conoscenza per avviare dinamiche positive di costituzione del team. In questo primo periodo il Responsabile di Progetto approfondirà, in colloqui personali e riunioni di gruppo, la conoscenza dei singoli giovani per rilevarne capacità, conoscenze, interessi, già sondati nella fase di selezione.

Durante la fase di accoglienza inizierà il percorso di formazione generale e formazione specifica ed il primo incontro di monitoraggio, necessari per fornire una dimensione di contesto rispetto all'esperienza che vedrà i volontari protagonisti per l'intera durata del progetto.

La formazione teorica è il momento in cui verranno fornite loro le conoscenze per affrontare l'esperienza, le modalità di realizzazione del progetto e gli strumenti per operare: conoscenza del servizio civile, conoscenza e mission dell'ente, organizzazione dell'amministrazione comunale, uffici coinvolti nel progetto, altri enti presenti sul territorio, strumenti e metodologie ed organizzazione di lavoro.

In questa fase i volontari avranno un ruolo di "osservatori" e affiancheranno l'operatore di progetto.

Nei mesi a seguire si amplierà la fase di affiancamento con il restante personale delle Unità Operative, allo scopo di acquisire le conoscenze utili allo svolgimento delle attività quotidiane. L'affiancamento proseguirà anche nelle fasi successive.

Il gruppo di lavoro composto da oip e volontari si incontrerà periodicamente per un lavoro di monitoraggio e di elaborazione dell'esperienza.

#### **Fase 2 Operatività: attività volte alla diffusione della comunicazione e delle relazioni**

In questa fase si realizzerà la piena operatività dei volontari, quando realizzeranno in maniera sempre più autonoma le attività di progetto ed potranno sperimentare in autonomia ciò che sinora hanno appreso e che svolgeranno durante tutto il periodo del loro servizio civile.

Inoltre i volontari verranno coinvolti in incontri periodici di programmazione e confronto per poter

attivare una più attenta politica di servizio, quindi valutare gli interventi e pianificare insieme le strategie comunicative.

***Nello specifico i volontari, in collaborazione e affiancamento con il personale interno dell'ente (costantemente affiancati nei primi mesi del loro percorso, lasciando, invece, più spazio all'autonomia e all'iniziativa personale negli ultimi mesi di attività progettuale), svolgeranno le seguenti attività:***

OBIETTIVO	ATTIVITA'
Miglioramento qualitativo e quantitativo delle lezioni e dei progetti al fine del raggiungimento del maggior numero di utenti	Supporto attivo nei programmi e nei processi di Educazione Stradale della U.O. Educazione Stradale e alla legalità nel Comune di Prato; presenza quali Coadiutori e/o Adiatori nelle lezioni frontali ai discenti.
Abbattimento delle barriere architettoniche, supporto attivo alla disabilità.	Supporto ed accompagnamento dei disabili alla ricerca di problematiche/criticità circa il libero spostamento in carrozzina. Attivazione del procedimento per la rimozione della barriera architettonica.
Miglioramento del decoro urbano dei parchi pubblici e delle modalità di fruizione da parte dei singoli utenti nonché dei gruppi informali	Sopralluoghi attivi nei parchi e nelle zone verdi del Comune di Prato – ricerca delle problematiche strutturali o sociali e attivazione dei procedimenti per la loro risoluzione
Attivazione di percorsi extrascolastici di Educazione stradale. Valorizzazione del parco GiocaGiò ed incremento del controllo formale dello stesso.	Presidio presso la casina del Parco GiocaGiò e attivazione di percorsi ludico/formativi.

### **Fase 3 Rielaborazione dell'esperienza.**

Questa fase di progetto è legata all'obiettivo generale del progetto "Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani, valorizzando il senso di appartenenza alla comunità e di cittadinanza attiva".

Attraverso l'esperienza nel progetto i volontari avranno l'opportunità di fare parte di un progetto di partecipazione, in cui il protagonismo giovanile diventa lo strumento principale per accrescere l'idea di cittadinanza attiva.

Nell'anno di servizio civile i volontari potranno orientare i cittadini e i giovani loro pari, aiutarli a decodificare e fare proprie le informazioni, offrendo loro, al contempo, strumenti di educazione, comunicazione e partecipazione attiva alla vita della propria comunità.

Potranno partecipare ad un processo che accresca in loro l'idea di contribuire in prima persona al miglioramento e al benessere della propria comunità.

In questo modo, i volontari avranno la possibilità di partecipare ad un percorso formativo e di crescita personale, potranno vivere un'esperienza che consente loro di misurarsi all'interno dell'ente, di mettersi alla prova nelle difficoltà e conquiste quotidiane, nella scoperta delle proprie potenzialità e propri limiti.

Attraverso la formazione generale e il monitoraggio, l'ente si pone l'obiettivo di far comprendere ai ragazzi il legame tra le attività di progetto svolte e le finalità proprie del servizio civile.

E' risultato fondamentale, infatti, dalle esperienze di servizio civile trascorse, sapere motivare i giovani e dare un senso alle attività quotidiane, mostrare loro perché si attuano certe azioni e, soprattutto, a chi sono rivolte e a quale bisogno sono tese a soddisfare.

In questo modo si potranno individuare azioni che rendano sempre più corrispondenti le finalità del Servizio Civile con le attività proposte dal progetto e si potrà indagare il reale valore del progetto per il volontario, per l'ente, per il territorio.

I volontari saranno i protagonisti, insieme all'ente, di un percorso che si pone l'obiettivo di valutare l'esito del servizio civile complessivamente inteso, in termini di ricaduta sui giovani che lo svolgono, sugli uffici coinvolti che lo attuano e sulla comunità locale che ne beneficia.

A tale scopo, i volontari parteciperanno, nell'arco di tutto l'anno di servizio civile a:

- \_ incontri di formazione generale, quali momenti di conoscenza, approfondimento e condivisione delle finalità proprie del servizio civile in relazione all'esperienza in corso;
- \_ incontri di verifica periodica sull'andamento del progetto, con il coinvolgimento di tutti gli attori di progetto coinvolti;
- \_ incontri periodici di monitoraggio (ex-ante, di processo e di risultato) tesi a valutare l'andamento generale dell'esperienza di servizio civile e condotti dall'esperta del monitoraggio;
- \_ incontri ed iniziative quali momenti di confronto, di socializzazione e di scambio informazioni tra i volontari del territorio pratese; restituzione delle esperienze ai giovani ed alla comunità.

Diagramma di Gant - fasi di attuazione delle attività dei volontari

n.	attività	me se e 1°	me se 2°	me se 3°	me se 4°	me se 5°	me se 6°	me se 7°	me se 8°	me se 9°	me se 10°	me se 11°	me se 12°
1	Accoglienza dei volontari: conoscenza gruppo di lavoro, inserimento nelle sedi di servizio	X	X	X	X								
2	Formazione dei volontari da parte dei responsabili del settore e dagli esperti tecnici che lavorano nel settore assegnato	X	X	X	X	X							
3	Affiancamento dei volontari al personale che lavora all'interno dell'ufficio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Inserimento dei volontari nei gruppi di lavoro e assegnazione di obiettivi formativi e di lavoro tenendo conto della loro formazione specifica e delle loro inclinazioni individuali				X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Svolgimento attività progettuali				X	X	X	X	X	X	X	X	X

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

8

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

8

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Disponibilità a spostarsi nel territorio (con spese a carico dell'Ente) ai fini del conseguimento degli obiettivi del progetto e all'attuazione dello stesso.
- Obbligo di concordare i giorni di permesso per garantire la migliore funzionalità dei servizi al pubblico;
- Durante l'orario di servizio il volontario deve avere sempre il cartellino di riconoscimento;
- Obbligo di firmare il registro presenze;
- Rispetto della privacy: osservare e far riferimento alla legge sulla privacy per eventuali dati sensibili degli utenti;
- Riservatezza e rispetto del segreto d'ufficio.
- Disponibilità ad adottare orari elastici, a prestare servizio il sabato e nelle fasce serali, in considerazione dell'organizzazione dell'ufficio. Per straordinarie esigenze di servizio, comunicate con congruo preavviso al volontario, si richiede la disponibilità a prestare servizio nei giorni festivi per la partecipazione ad eventi, incontri aggregativi, attività promozionali, ecc.





*17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

**1) ATTIVITA' INFORMATICA (12 ore /uomo)**

- 1.1) spedizione di newsletter periodiche e/o tematiche
- 1.2) Promozione del Servizio Civile Nazionale e dei progetti sul sito del Comune di Prato e sul Portale Giovani del Comune di Prato

**2) ATTIVITA' CARTACEA (26 ore/uomo)**

- 2.1) stampa flyer promozionale del Servizio Civile Nazionale e distribuzione del materiale informativo in modo capillare attraverso le diverse realtà giovanili già presenti sul territorio (spazi giovani, centri giovani, associazioni e gruppi giovanili).
- 2.2) Distribuzione di materiale informativo presso le sedi Informagiovani e URP presenti nel territorio comunale.

**3) SPOT RADIOTELEVISIVI (20 ore/uomo)**

- 3.1) trasmissioni radio (Radio OFF di Officina Giovani e Radio Spin del Polo Universitario di Prato) sul Servizio Civile Regionale e sui progetti finanziati

**4) INCONTRI SUL TERRITORIO (20 ore/uomo)**

- 4.1) attività di promozione del Servizio Civile Nazionale nelle V classi delle scuole superiori della Città di Prato incontri con gli studenti al fine di promuovere, oltre ai valori del servizio civile, anche i contenuti dei progetti presentati dall'Ente ed in corso di valutazione per l'eventuale approvazione. L'obiettivo è, attraverso questa particolare attività di sensibilizzazione portata avanti da idonei operatori inseriti fra le figure accreditate affiancate da volontari del SCR in servizio, quello di costituire un humus favorevole all'attecchimento della successiva specifica campagna di promozione dei progetti del Comune di Prato finanziati (18 ore/uomo)
- 4.2) organizzazione di feste e/o incontri con i volontari in servizio aperti alla cittadinanza

**5) ALTRO (24 ore/uomo)**

- 18.1) Il SCV sarà oggetto di uno dei video da realizzarsi nell'arco delle attività progettuali, quale memorandum delle attività svolte dai volontari e direttamente costruito e realizzato dagli stessi
- 18.2) Conferenza stampa rivolta a mass media locali a cura dell'Ufficio stampa del Comune di Prato

RISORSE IMPIEGATE: dipendenti dell'Ufficio servizio civile e di Officina Giovani, Operatori Progetto, operatori Informagiovani e Portale Giovani, i volontari in servizio civile

**Totale ore: 102 ore**

*18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

**2) ATTIVITA' INFORMATICA (12 ore /uomo)**

- 1.3) spedizione di newsletter periodiche e/o tematiche
- 1.4) Promozione del Servizio Civile Nazionale e dei progetti sul sito del Comune di Prato e sul Portale Giovani del Comune di Prato

**2) ATTIVITA' CARTACEA (26 ore/uomo)**

- 2.1) stampa flyer promozionale del Servizio Civile Nazionale e distribuzione del materiale informativo in modo capillare attraverso le diverse realtà giovanili già presenti sul territorio (spazi

giovani, centri giovani, associazioni e gruppi giovanili).

2.2) Distribuzione di materiale informativo presso le sedi Informagiovani e URP presenti nel territorio comunale.

### **3) SPOT RADIOTELEVISIVI (20 ore/uomo)**

3.1) trasmissioni radio (Radio OFF di Officina Giovani e Radio Spin del Polo Universitario di Prato) sul Servizio Civile Regionale e sui progetti finanziati

### **4) INCONTRI SUL TERRITORIO (20 ore/uomo)**

4.1) attività di promozione del Servizio Civile Nazionale nelle V classi delle scuole superiori della Città di Prato incontri con gli studenti al fine di promuovere, oltre ai valori del servizio civile, anche i contenuti dei progetti presentati dall'Ente ed in corso di valutazione per l'eventuale approvazione. L'obiettivo è, attraverso questa particolare attività di sensibilizzazione portata avanti da idonei operatori inseriti fra le figure accreditate affiancate da volontari del SCR in servizio, quello di costituire un humus favorevole all'attecchimento della successiva specifica campagna di promozione dei progetti del Comune di Prato finanziati (18 ore/uomo)

4.2) organizzazione di feste e/o incontri con i volontari in servizio aperti alla cittadinanza

### **5) ALTRO (24 ore/uomo)**

18.3) Il SCV sarà oggetto di uno dei video da realizzarsi nell'arco delle attività progettuali, quale memorandum delle attività svolte dai volontari e direttamente costruito e realizzato dagli stessi

18.4) Conferenza stampa rivolta a mass media locali a cura dell'Ufficio stampa del Comune di Prato

**RISORSE IMPIEGATE:** dipendenti dell'Ufficio servizio civile e di Officina Giovani, Operatori Progetto, operatori Informagiovani e Portale Giovani, i volontari in servizio civile

**Totale ore: 102 ore**

*19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

*20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il Comune di Prato utilizza un piano di monitoraggio interno all'ente. Allo scopo di verificare l'andamento delle attività del progetto si prevede l'utilizzo di un collaudato sistema di controllo concomitante che, secondo la periodicità prevista dallo stesso progetto, proceda alla verifica del grado di conseguimento dei risultati stabiliti, segnali eventuali disfunzioni, evidenzi le criticità da risolvere, proponga le opportune correzioni alle modalità operative per garantire l'effettivo raggiungimento dei risultati finali del progetto medesimo.

Si prevede, inoltre, la somministrazione di un questionario, che in tempi diversi, a metà percorso ed a fine progetto, registrino la valutazione autonoma e personale dei protagonisti del progetto stesso (volontari). L'elaborazione ex post dei medesimi questionari in forma aggregata, assieme alla disamina puntuale di relazioni prodotte periodicamente dagli operatori di progetto assegnati alle varie

sedi, serviranno per valutare l'andamento del progetto anche in itinere.

Il percorso di monitoraggio si declinerà quindi nel seguente modo:

### 1. VALUTAZIONE SPECIFICA DI PROGETTO

La valutazione specifica di progetto avviene attraverso un'osservazione regolare e costante sull'andamento delle attività progettuali. E' realizzata da oip, formatori specifici e coinvolge i volontari per tutto il periodo di servizio.

Questo tipo di valutazione è utile a verificare il grado di realizzazione delle diverse fasi di progetto e avviene attraverso:

- l'affiancamento quotidiano con gli OLP;
- incontri periodici con il gruppo di lavoro (volontari, oip, operatori di servizio, formatori specifici),
- incontri individuali tra volontari e OLP
- incontri organizzativi interni all'ente utili alla verifica del miglioramento/cambiamento raggiunto con il contributo dei volontari in servizio civile rispetto al servizio erogato al fine di valutare e analizzare:

#### RISPETTO ALL'ENTE

- Il grado di raggiungimento degli obiettivi
- le attività e la loro realizzazione secondo il piano previsto
- l'efficacia degli strumenti e dei metodi utilizzati
- quali aspetti del progetto si stanno rivelando più efficaci e quali meno
- se sono sorti degli ostacoli

#### RISPETTO AL GIOVANE

- il grado di integrazione all'interno del servizio,
- le relazioni instaurate tra i volontari e con gli operatori
- l'adeguatezza della struttura,
- la formazione svolta
- il ruolo ricoperto dai Volontari
- il rapporto con l'utenza

### 2. VALUTAZIONE GENERALE dell'esperienza di servizio civile

Questo tipo di valutazione, deve consentire l'ente di verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, in relazione alle risorse e al controllo degli esiti. L'obiettivo della valutazione è riuscire ad organizzare tutte le informazioni utili sul Servizio Civile complessivamente inteso, considerando la ricaduta sui giovani che vi aderiscono, sulla comunità locale e gli uffici coinvolti.

L'andamento dei progetti degli ultimi anni, infatti, ha permesso di imparare in modo progressivo dall'esperienza, e ha messo in condizione l'ente di:

- cercare di evitare il ripetersi di errori,
- ottimizzare tempo e risorse a disposizione,
- affinare strategie e migliorare risultati,
- progettare in maniera più consapevole.

#### L'ANALISI

L'analisi riguarderà:

##### a. IL PUNTO DI VISTA DELL'ENTE

Questo tipo di valutazione è organizzato dallo staff dell'ufficio servizio civile, composto da RLEA e referente amministrativo e si realizza attraverso:

1. contatti informali (in itinere) sull'andamento delle attività, con particolare riferimento al grado di inserimento dei volontari, ai rapporti tra OLP e volontari e altre figure coinvolte, agli aspetti organizzativi che influiscono sull'andamento del progetto;
2. raccolta e controllo mensile delle presenze e delle assenze a vario titolo. Rendicontazione mensile permessi e malattie (fruite e ancora disponibili) per ogni singolo volontario (in itinere);
3. un incontro con gli OLP, organizzato intorno al 6° mese dall'avvio dei volontari, condotto dall'esperta del monitoraggio. Tale incontro è finalizzato a valutare le esperienze in atto attraverso:
  - la condivisione e il confronto delle informazioni,
  - la riflessione di quanto impattano sull'ente le esperienze di servizio civile in atto, nell'incontro sarà proposto un questionario di valutazione e alcune schede di lavoro.

#### **b. IL PUNTO DI VISTA DEI VOLONTARI**

I volontari parteciperanno agli incontri di valutazione iniziale, intermedia e finale organizzati dall'ufficio servizio civile dell'ente e condotti dalla responsabile del monitoraggio. Gli incontri saranno organizzati nel seguente modo:

##### **VALUTAZIONE INIZIALE**

La valutazione iniziale permette l'analisi delle aspettative dei giovani prima del loro ingresso all'interno dell'ente e prima dell'inserimento vero e proprio nelle attività specifiche di progetto. E' utile a rilevare i prerequisiti di motivazione, formazione, conoscenza e competenza nei ragazzi che stanno intraprendendo il percorso di servizio civile volontario. Si realizza, generalmente il primo giorno di servizio, comunque non oltre il periodo di accoglienza dei volontari. Verrà utilizzato lo strumento del questionario ex ante ai giovani volontari.

##### **VALUTAZIONE DI PROCESSO**

La valutazione avviene entro 6 mesi dall'entrata in servizio, per una verifica di processo dei progetti in atto (coerenza con il progetto iniziale, modalità di svolgimento, possibilità di accrescere la formazione dei volontari e collegamenti tra formazione generale e specifica, ecc.). Nell'incontro si approfondiranno gli aspetti motivazionali, personali e professionali riconducibili all'esperienza in atto. Nella fattispecie si condivideranno le caratteristiche organizzative, strutturali e progettuali che possono incidere positivamente o negativamente sui risultati attesi. Verrà utilizzato lo strumento del questionario in itinere ai giovani volontari.

##### **VALUTAZIONE DI RISULTATO**

L'incontro è programmato nell'ultimo mese di servizio civile ed ha sia lo scopo di consentire una valutazione di risultato globale su tutti i progetti in corso nell'ente, sia di offrire un momento "rituale" in cui l'esperienza del servizio riacquista una dimensione di gruppo e di condivisione. Si prevede un momento di confronto per omogeneità di progetto sull'andamento globale dell'anno di SCV, su ciò che si è appreso durante il servizio, sull'esperienza maturata nello specifico del lavoro svolto e nelle relazioni con colleghi e utenti. Verrà utilizzato lo strumento del questionario ex post ai giovani volontari.

Per la valutazione generale, a metà percorso e nella fase finale, sarà utilizzato lo stesso questionario strutturato sulle diverse fasi di avanzamento, come da seguente schema:

**VERIFICA AL...**

**A) VALUTAZIONE SUI RISULTATI in corso di conseguimento (da parte dell'OLP)**

*Il progetto si sta sviluppando in linea con quanto preventivato?*

SI

NO

IN PARTE

Attività svolte alla data della verifica

Eventuali criticità da segnalare

Eventuali correttivi da apportare alle modalità di attuazione del progetto relazione

**VERIFICHE :**

<b>Indicatori di risultato</b>	<u>Valore obiettivo</u>	<u>Valore al termine 1° trim.</u>	<u>Valore al termine 2° trim.</u>	<u>Valore al termine 3° trim.</u>	<u>Valore al termine 4° trim.</u>	<u>Cause eventuali scostamenti</u>

---

**B) SCHEMA QUESTIONARIO (compilato dai volontari)**

1) Il progetto si sta sviluppando/si è sviluppato secondo le tue attese?

SI

NO

IN PARTE

2) Con poche parole dai un giudizio sui rapporti all'interno del gruppo.

.....

3) Definisci con un aggettivo il tuo Operatore di progetto di riferimento.

.....

4) In generale cosa ne pensi del Progetto?

.....

5) E del servizio civile nazionale e regionale in generale?

.....

Domande finali

6) Se le norme lo consentissero ripeteresti l'esperienza?  
.....

7) Consigliaresti ad un amico di fare domanda per un progetto analogo in attuazione in futuro nel Comune di Prato?

<i>SI</i>	<input type="checkbox"/>
<i>NO</i>	<input type="checkbox"/>
<i>IN PARTE</i>	<input type="checkbox"/>

8) Avendone la possibilità: fra le seguenti condizioni oggettive costituenti il servizio civile regionale, quale modifichereesti?

	+	-
<i>Indennità economica mensile</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Orario minimo settimanale</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Durata del servizio</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### c. IL TERRITORIO

L'idea è quella di raccogliere il feedback sul gradimento dell'utenza attraverso un riscontro con l'olp sull'efficacia delle azioni messe in campo con il progetto di servizio civile e attraverso un confronto ed uno scambio informale con gli utenti direttamente coinvolti, per monitorare le considerazioni di questi rispetto ai servizi garantiti con l'aiuto dei giovani volontari.

Quanto rilevato negli incontri di valutazione con i volontari e gli operatori locali di progetto viene rielaborato commentato e confrontato dal responsabile del monitoraggio in un Report finale.

Gli indicatori del processo di valutazione sono:

Rispetto all'ente:

- Raggiungimento degli obiettivi
- Scostamenti tra il progetto iniziale e la sua realizzazione
- Inserimento dei volontari in servizio civile
- Formazione generale e specifica
- Valutazione complessiva dell'esperienza da parte degli OLP
- Relazioni: tra i volontari e con i colleghi
- Impatto dell'inserimento dei volontari nei servizi che li hanno accolti
- Percezione del ruolo dei volontari
- Il valore aggiunto fornito dall'esperienza

Rispetto al giovane:

- Dati anagrafici dei volontari e percorso formativo
- Il primo approccio con il servizio civile
- Le ragioni della scelta
- L'avvio del servizio
- La formazione specifica inerente il progetto
- Il raggiungimento degli obiettivi di progetto
- L'intreccio tra le diverse fasi del servizio civile
- Il livello di realizzazione personale e professionale

- Competenze acquisite
- Il livello di autonomia
- La percezione del ruolo
- La realizzazione nelle relazioni con i colleghi
- I momenti difficili
- Quello che rimane... un bilancio finale

Rispetto al Territorio

- Impatto percepito dagli Olp
- Soddisfazione degli utenti coinvolti
- Beneficio percepito per la comunità

Il Report Finale rappresenta uno strumento di discussione, di confronto e di autoverifica sull'andamento dei progetti con indicatori utili alla progettazione futura, e di indagine circa il valore aggiunto prodotto dalle esperienze di servizio civile e la ricaduta sul territorio.

L'obiettivo è quello di elaborare un quadro generale del servizio civile, per poter comprendere l'effettivo valore sociale prodotto e poterlo comunicare a tutti i portatori di interesse.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Assenti

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Quote di costi sostenuti dal Comune di Prato, imputati al presente progetto e previsti in capitoli di bilancio, suddivisi secondo le seguenti voci:

- Personale interno all'ente (dedicato alle attività di promozione del Servizio Civile): € 5.000,00;
- Formazione specifica dei volontari (svolta da personale interno all'Ente – calcolato sulla base delle ore di docenza e di preparazione, tenendo conto del costo orario lordo in busta paga): € 6.400,00;
- Risorse tecniche, hardware, software messe a disposizione dei volontari: € 8.500,00.
- 2 autovetture: 10.000

TOTALE COMPLESSIVO: € 27.500,00.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*



SIPL (scuola interregionale di Polizia Locale), Associazione ONLUS Figlio del Vento

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Personal Computer, software dedicati, fotocamera e videocamera, proiettore video, 2 autovetture.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Assenti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Assenti

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, certificabili utili ai fini del curriculum vitae:*

- Cognizioni di normativa su disabilità
- Conoscenza Codice della Strada e normative correlate
- Cognizioni di normativa parchi e verde pubblico
- Cognizioni di Mediazione dei conflitti e ricerca attiva delle problematiche
- Cognizione del concetto di Sicurezza Urbana e applicazione nel contesto pratese
- Cognizioni basiche di comunicazione pubblica e mediazione intraculturale
- Interiorizzazione e comprensione del concetto di responsabilità verso le regole ed il prossimo, con particolare riferimento alle categorie deboli.
- **Certificazione rilasciata al termine del servizio, a cura dell'Ente attuatore del progetto e a firma del Dirigente del Servizio competente.**

----

- **Certificazione rilasciata al termine della formazione a cura della Scuola Interregionale di Polizia Locale**

*Attraverso lezioni per complessive 30 ore, tenute dal docente SIPL dott. Stefano Assirelli, verrà proposto ai giovani volontari un percorso inerente la Sicurezza Urbana, la mediazione dei conflitti e la mediazione intraculturale. Questi fondamenti teorici, sociologici ed antropologici verranno contestualizzati nella realtà locale pratese e saranno tra gli elementi fondanti delle attività dei Volontari una volta preparati e pronti al lavoro sul campo.*

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Prato, Officina Giovani, P.za dei Macelli n. 4.

30) *Modalità di attuazione:*

## **SPECIFICHE SUL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE**

La formazione generale viene svolta direttamente dall'ente Comune di Prato presso la struttura di Officina Giovani, piazza Macelli 4.

Il corso di formazione generale risulta essere la vera base "culturale" del Servizio Civile. E' attraverso questa serie di incontri che si trasmettono i valori a cui l'esperienza storica e culturale del servizio civile fa indiscutibilmente riferimento, descritti nella premessa del presente progetto, valori che a nostro avviso sono sempre più da conservare ed anzi da rilanciare.

Ogni singolo incontro dovrà avere i seguenti obiettivi:

1. trattare l'argomento previsto;
2. rinnovare periodicamente la relazione tra i corsisti ed il formatore di riferimento, requisito indispensabile per la buona riuscita del percorso di apprendimento;
3. valutare l'andamento del progetto di Servizio Civile dal punto di vista dei giovani coinvolti nel progetto stesso, tramite l'ascolto di eventuali vissuti problematici dei ragazzi con la finalità di rielaborazione degli stessi ed eventualmente con l'obiettivo di ricevere feedback in merito alle altre figure coinvolte nel progetto di Servizio Civile.

### **Finalità**

- ✓ Valorizzazione dell'esperienza, nella prospettiva di un coinvolgimento non episodico dei giovani all'impegno civile.
- ✓ Formazione di una coscienza critica e di un pensiero libero.
- ✓ Formazione su temi legati all'immigrazione e alla comunicazione.

### **Obiettivi**

1. Conoscenza e approfondimento delle grandi tematiche del mondo odierno, dal punto di vista sociologico, psicologico, antropologico, sociale, etico.
2. Miglioramento dei servizi erogati, attraverso un maggior coinvolgimento ed una maggior consapevolezza da parte dei giovani in servizio civile.
3. Far sì che l'esperienza di servizio civile diventi occasione di confronto e di crescita per l'ente.

### **Particolari modalità di attuazione**

#### **Introduzione**

Tenendo presente che il soggetto principale della fase formativa è il giovane in servizio civile, risulta quindi essenziale da una parte un suo coinvolgimento ed una sua responsabilizzazione, dall'altra l'offerta di un contesto nel quale egli possa esprimersi secondo le proprie competenze ed aspirazioni. Gli obiettivi precedentemente elencati non possono quindi essere raggiunti se non tramite alcune specifiche modalità di attuazione della formazione generale stessa, modalità che per la loro ampiezza travalicano anche lo specifico *setting* formativo per attivare proposte ulteriori e quindi ancor più qualificanti la formazione stessa.

Qui di seguito è possibile dare alcune indicazioni:

#### **1) Consensualità del percorso formativo**

I contenuti ed i metodi precedentemente elencati sono ovviamente il risultato sia della specificità del percorso formativo che delle necessarie indicazioni della normativa vigente. Tuttavia, risulta comunque essenziale il coinvolgimento dei ragazzi nel processo decisionale circa i contenuti ed i metodi della formazione stessa, in modo da farli sentire *partecipi* in prima persona. Periodicamente sarà cura del formatore cercare di rendere esplicite alcune eventuali richieste di ulteriori contenuti aggiuntivi a quelli già previsti, come pure talune modifiche alle tecniche formative utilizzabili.

#### **2) Proposte di integrazione delle attività formative**

Lungo il percorso formativo saranno proposte ai volontari specifiche attività, che potranno sia rientrare nel loro orario di servizio che svolgersi facoltativamente al di fuori di esso.

Saranno, inoltre, proposti, durante l'arco dei 12 mesi, ulteriori spunti che possano arricchire la formazione dei ragazzi, come ad esempio:

- visite ad alcune importanti realtà territoriali sul tema della pace;
- conoscenza di singole realtà territoriali di volontariato e di associazionismo, legate al servizio civile da una condivisione di valori;
- informazioni su eventi rilevanti circa i temi trattati agli incontri di formazione (cineforum, incontri pubblici con esperti ...)
- proposte di attivazione circa le più importanti campagne sui temi della pace, della giustizia sociale e della cittadinanza attiva.

### **3) Accompagnamento personale e di gruppo**

Reputando fondamentale il crearsi di un buon rapporto relazionale fra i giovani in servizio civile e il formatore\i per la buona riuscita del progetto, risulta altresì essenziale lo sfruttare questo rapporto per accompagnare i ragazzi\e lungo tutto il loro percorso e valutare, congiuntamente con gli altri responsabili, le varie questioni riguardanti il loro servizio.

### **4) Verifica delle attività**

Oltre ai vari momenti colloquiali già precedentemente menzionati, anch'essi finalizzati alla valutazione del percorso formativo generale, sarà cura del formatore far compilare ai ragazzi, circa a metà e a fine del corso di formazione, un questionario per valutare la loro soddisfazione circa il percorso formativo stesso

*31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

*32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

## **METODOLOGIE**

Gli incontri si articoleranno secondo due principali direttive metodologiche:

- **La lezione frontale:** non è da intendersi come mero trasferimento nozionistico, proveniente dall'alto, ma come trasmissione di conoscenze suscitando comprensione ed interesse, ovvero motivando ad apprendere. La tecnica generale è quella dell'ascolto attivo in cui la relazione di aula promuove "insegnamento – apprendimento - mutamento", avvalendosi inoltre di strumenti audiovisivi, diagrammi, presentazioni in powerpoint e lettura di testi.
- 
- **Le dinamiche non formali:** vi rientrano tutte le tecniche maggiormente interattive tra il formatore ed il gruppo e tra i componenti del gruppo stesso, come i role-play, le simulazioni, le discussioni plenarie, i lavori di gruppo.
- 

## **TECNICHE SPECIFICHE DI REALIZZAZIONE**

Nell'articolazione degli incontri secondo le metodologie scelte per la Formazione Generale, è opportuno specificare nei dettagli le tecniche utilizzate per i vari incontri della Formazione Generale stessa.

- 1. Incontro frontale.** La lezione frontale è la tecnica "classica" per la docenza, dove il formatore tratterà uno specifico argomento servendosi dei suoi studi e delle sue esperienze nel campo del servizio civile e dei temi ad esso connessi. Potrà essere integrata dai seguenti strumenti-tecnici:
- 2. Proiezione video.** La proiezione di video di vario genere, tramite l'utilizzo di attrezzature

appropriate (videoproiettore, pc portatile ed impianto audio dedicato) potrà servire per integrare o introdurre un determinato tema nella discussione del giorno.

3. **Visione powerpoint- diagrammi.** Anche la visione di presentazioni in powerpoint e/o di diagrammi-schemi specifici potrà integrare la trattazione del tema giornaliero e supportarla anche e soprattutto dal punto di vista teorico.
4. **Lettura di testi.** La lettura di brevi brani o di parti di testi potrà essere utile per integrare i vari incontri, e spesso per portare esempi di testimonianza sui temi della pace, della nonviolenza e della giustizia.
5. **Le dinamiche non formali.** I formatori coinvolgeranno i discenti con tecniche interattive e basate sulla partecipazione e sull'apprendimento tra pari, come:
  1. **Role-play.** I role-play sono reputati necessari per sperimentare in senso pratico alcune teorie o alcune tecniche, sia relative ai temi della nonviolenza sia relative ai temi della comunicazione e delle dinamiche di gruppo.
  2. **Lavori di gruppo.** I lavori di gruppo hanno la finalità di far lavorare i giovani in servizio civile in prima persona, per sviscerare ed approfondire determinate tematiche in modo più interattivo ed informale, contribuendo anche ad accrescere la conoscenza, il confronto e la condivisione all'interno del gruppo stesso.
  3. **Discussioni all'interno del gruppo di formazione.** La discussione ed il confronto all'interno del gruppo, sia dopo una lezione prettamente frontale sia nella parte conclusiva di un incontro maggiormente interattivo, ha la finalità di far esprimere ai giovani le proprie opinioni ed i propri dubbi, di condividere sensazioni ed eventualmente conoscenze ed esperienze circa il tema dell'incontro.

Al termine del percorso formativo verrà consegnata ai giovani una dettagliata bibliografia sui temi trattati nel corso stesso.

### *33) Contenuti della formazione:*

#### **Finalità delle formazione generale**

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Essa ha come obiettivi fondamentali:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Saranno attuati, tramite esperti esterni e/o esperti interni all'Ente, i seguenti moduli\contenuti formativi:

**1° Modulo Patria e Difesa:** il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira e si richiama il servizio civile, e loro evoluzione storica **(24 ore)**

#### **IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE**

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- Diritti e doveri del volontario del servizio civile

#### **L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE**

- Il dovere di difesa della Patria. La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale). Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà. Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

- La difesa civile non armata e nonviolenta La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti). La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile). La trasformazione nonviolenta dei conflitti; La mediazione dei conflitti interculturali.

- L'armadio della vergogna" e le stragi del secondo conflitto mondiale

- La guerra, il servizio militare attuale ed i "modelli di difesa

- Le radici della violenza e l'obbedienza all'autorità

- La trasformazione non violenta dei conflitti

- Le guerre attuali

**2° Modulo: Difesa e cittadinanza:** attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile (**14 ore**)  
SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO

- La protezione civile

- La solidarietà e le forme di cittadinanza

- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

- Presentazione dell'Ente

**3° Modulo: Cittadinanza attiva e servizio civile:** verifica progettuale delle esperienze di servizio (**4 ore**)

9° incontro - IL LAVORO PER PROGETTI

<b>1° MODULO</b>		
<b>Contenuti</b>	<b>Metodologie</b>	<b>Breve descrizione</b>
<u>L'identità del gruppo in formazione</u>	• Dinamiche non formali	<i>In questo modulo avverrà una presentazione dei ragazzi attraverso un "gioco" specifico e non formale, per iniziare a creare il clima del gruppo.</i>
<u>La normativa vigente e la Carta di impegno etico</u>	• Lezione frontale	<i>La finalità è quella di presentare la normativa relativa al Servizio Civile Nazionale e Regionale ed i principi della Carta di Impegno Etico.</i>
<u>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</u>	• Lezione frontale	<i>In questo modulo verranno elencati i diritti e doveri del volontario in servizio civile sia derivanti dalla</i>

		<i>normativa vigente sia legati all'Ente ed al progetto specifico.</i>
<u>Il dovere di difesa della patria</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezione frontale</li> <li>• Dinamiche non formali</li> </ul>	<i>L'evoluzione legislativa e giurisprudenziale della Corte Costituzionale (sentenze nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 43/05) sul concetto di Patria, sulla sua difesa senza armi e senza violenza, ma con l'“utilizzo” della solidarietà, della pace e dei diritti umani previsti dalla Costituzione, dalla Carta Europea e dall'ONU, rendendosi socialmente utili.</i>
<u>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale e regionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezione frontale</li> <li>• Presentazione powerpoint</li> <li>• Lettura di testi</li> </ul>	<i>La finalità di questo modulo sarà quella di narrare ai ragazzi l'evoluzione storica del servizio civile e dell'obiezione di coscienza, dall'antichità fino all'epoca odierna e contemporanea.</i> - <i>Come e perché nasce l'obiezione di coscienza (Leggi 230/1998 – 772/1972);</i> - <i>cenni biografici di Pietro Pinna;</i> - <i>proiezione di un film “Fahrenheit 9/1”;</i> - <i>affinità e differenza tra l'obiezione di coscienza e il servizio civile nazionale.</i>
<u>La trasformazione nonviolenta dei conflitti - La mediazione dei conflitti interculturali.</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dinamiche non formali</li> <li>• Role-play</li> <li>• Discussione all'interno del gruppo di formazione</li> </ul>	<i>Dall'esempio di Don Milani e G. Gaber, ai movimenti istituzionali e della società civile, pacifici e non violenti sulla difesa della Patria. La patria come spazio ed interazioni in cui la convivenza civile e pacifica previene ogni forma di abuso ed è garanzia di benessere, nonché la spiegazione e l'utilizzo di tecniche di mediazione attraverso, simulate, per prevenire conflitti, costruire</i>

		<i>e mantenere la pace. Proiezione dei films Bowling e Colombine</i>
<u>“L’armadio della vergogna” e le stragi del secondo conflitto mondiale</u>	7. Proiezione video 8. Lezione frontale <ul style="list-style-type: none"> <li>• Discussione all’interno del gruppo di formazione</li> </ul>	<i>Nel secondo step reputiamo importante un “tuffo nel passato” per capire le cause e le conseguenze della guerre passate. In tal senso, risulta indicata la trattazione delle stragi nazifasciste del secondo conflitto mondiale.</i>
<b>2° MODULO</b>		
<b>Contenuti</b>	<b>Metodologie</b>	<b>Breve descrizione</b>
<u>La protezione civile</u>	9. Lezione frontale 10. Presentazione powerpoint	<i>In questo modulo verrà affrontato il tema della protezione civile partendo dalla normativa nazionale di riferimento ed arrivando alla specificità locale. Proiezione di parte del filmato sul Vajont raccontato da Marco Paolini</i>
<u>La solidarietà e le forme di cittadinanza</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dinamiche non formali</li> <li>• Lavori di gruppo</li> <li>• Discussion e all’interno del gruppo di formazione</li> </ul>	<i>In questo modulo verrà affrontato il tema della cittadinanza e della solidarietà, tramite una attività interattiva che renda consapevoli i giovani delle varie forme con cui nell’epoca contemporanea questi due concetti possono essere concretizzati. Proiezione del film “La Meglio gioventù”</i>
<u>Servizio civile nazionale e regionale, associazionismo e volontariato</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezione frontale</li> <li>• Lavori di gruppo</li> <li>• Discussion e all’interno del gruppo di formazione</li> </ul>	<i>In questo modulo si esplicheranno i legami tra servizio civile e ambienti ad esso affini storicamente e culturalmente, come appunto l’ambito del volontariato e dell’associazionismo.</i>
<u>Presentazione dell’Ente</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezione frontale</li> </ul>	<i>La finalità di questo modulo è quella di presentare l’Ente dove i ragazzi andranno a prestare servizio, le sue specifiche, le sue caratteristiche e le sue figure di riferimento</i>
<u>I diritti umani</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dinamiche non formali</li> </ul>	<i>Obiettivo di questo modulo è fornire conoscenza relativamente agli</i>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Role-play</li> <li>• Discussione all'interno del gruppo di formazione</li> </ul>	<i>strumenti e agli organismi nazionali e internazionali che garantiscono la difesa dei diritti umani (ONU, UNHCR, Convenzione di Ginevra, Carta dei diritti dell'uomo, etc.).</i>
<u>Elementi di educazione civica</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezione frontale</li> <li>• Discussione all'interno del gruppo di lavoro</li> <li>• Sicurezza sui luoghi di lavoro</li> </ul>	<i>Si affronteranno le tematiche relative alla Costituzione, alla riforma del Titolo V, la divisione dei poteri, il ruolo della Regione e degli Enti Locali, il principio di sussidiarietà.</i>

### 3° MODULO

Contenuti	Metodologie	Breve descrizione
<u>Il lavoro per progetti</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezione frontale</li> </ul>	<i>In questo modulo verranno analizzati i progetti di servizio civile sia nella loro specificità sia nei loro parametri generali al fine di dare ai giovani una maggior comprensione del "sistema" del Servizio Civile Nazionale e Regionale.</i>

34) Durata:

42 ore

### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

U.O. Circoscrizione Est - Via de Gasperi- Prato

36) Modalità di attuazione:

Sarà svolta negli spazi dei Servizi coinvolti nel progetto in oggetto, con formatori dell'Ente e/o esperti esterni.

Gli incontri si articoleranno secondo due principali direttive metodologiche:

- La lezione frontale
- Le dinamiche non formali

Nella lezione frontale rientrano tutte quelle tecniche relative alla docenza "classica", e cioè la trattazione da parte del formatore di un determinato tema, anche con l'ausilio di video, diagrammi, presentazioni in powerpoint e lettura di testi. Nelle dinamiche non formali rientrano invece tutte quelle tecniche maggiormente interattive ad es.: brainstorming, focus group, learning on the job, ecc.

Il corso di formazione specifico sarà tenuto da esperti tecnici, cioè, idonee figure in grado di trasmettere tutte le conoscenze teorico-pratiche necessarie alla realizzazione del progetto. Gli



esperti tecnici sono tutte figure con esperienza professionale vasta in tutte le tematiche oggetto di docenza e esperti nell'area della promozione sociale sul territorio.

*37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

**Stefano Assirelli: Prato 02/07/1957**  
**Ivano Mongatti: Prato 26/11/1970**  
**Stefano Braccesi: Firenze 01/01/1958**  
**Stefano Torracchi Prato 27/04/1960**

*38) Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Stefano Assirelli:** Ispettore P.O. P.M. Prato, -Esperto politiche sicurezza urbana, Docente per SIPL, Laurea in Giurisprudenza  
**Ivano Mongatti:** - Agente di P.M. Prato U-O. Educazione Stradale e alla Legalità, Autore Maggioli, Docenze scuole elementari-medie-superiori, Diploma superiore di Maturità Classica  
**Stefano Braccesi:** Agente di P.M. Prato U-O. Educazione Stradale e alla Legalità, Docenze progetto Patentino, Operatore specializzato protezione civile, Docenze scuole elementari-medie-superiori., Diploma scuole medie superiori  
**Stefano Torracchi:** Educatore per l'educazione e la sicurezza stradale con abilitazione del Ministero dei Trasporti, Autore Maggioli, Collaboratore di Rai Educational in qualità di autore e consulente per programmi educativi sulla sicurezza e l'educazione stradale, Diploma scuole medie superiori

*39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La lezione frontale: trattazione da parte del formatore di un determinato tema, anche con l'ausilio di video, diagrammi, presentazioni in powerpoint e lettura di testi.

Dinamiche non formali: attivazione di tecniche maggiormente interattive ad es.: brainstorming, focus group, learning on the job, ecc.

I Volontari del Servizio Civile saranno coinvolti in un corso di Formazione che prevede i seguenti incontri:

- 1) Incontro iniziale di informazione generale sull'organizzazione dei Servizi Comunali con i quali interagiranno;
- 2) Incontri frontali sulle tematiche elencate fra i contenuti della formazione;
- 3) Lavori di gruppo
- 4) Role playing
- 5) Verifiche periodiche informali dell'apprendimento

Inoltre, la formazione specialistica di base potrà prevedere la predisposizione di materiale didattico diversificato:

- Dispense
  - Bibliografie di risorse cartacee e di risorse Web
  - Riproduzione di articoli da riviste del settore
  - Materiale video autoprodotta ed eteroprodotta
- Materiale prodotto dagli uffici dell'Amministrazione

#### 40) *Contenuti della formazione:*

Sarà approfondito il concetto di educazione alla sicurezza stradale, partendo dagli elementi della strada sino alla segnaletica: verticale (forme, colori e famiglie dei cartelli) orizzontale (colori e significato dei segni), luminosa (tipologie diverse dei semafori e loro significato) , manuale (il significato dei gesti)

Sarà approfondito il concetto di pedone, gli spazi del pedone sulla strada ed i corretti comportamenti

Verrà introdotto il concetto di ciclista, imparando a conoscere la bicicletta e i suoi dispositivi obbligatori sino a introdurre i corretti comportamenti del ciclista e la necessità dell'uso dei sistemi di protezione (caschetto e giubbotti/bretelle retroriflettenti)

Un importante tema sarà poi il ciclomotore, che verrà illustrato nelle sue caratteristiche costruttive e nei dispositivi obbligatori. Un particolare approfondimento sarà dedicato ai documenti di guida ed alle norme di comportamento, sottolineando l'importanza dell'acquisizione delle principali norme di comportamento (Mano da tenere, distanza di sicurezza, velocità, sorpasso, precedenza) nonché del corretto uso del casco e del paraschiena.

Nei moduli a formazione SIPL saranno illustrate le normative di riferimento sull'ambiente, con particolare a parchi e verde pubblico, leggi e Regolamenti Comunali. Sarà introdotta poi una corposa parte relativa alla normativa sulla disabilità, gli spazi accessibili, i servizi del Comune di Prato.

Particolare importanza avrà anche il modulo inerente il concetto di Sicurezza Urbana e la sua progettazione ed applicazione nel contesto pratese (*obiettivo perseguito anche con il presente progetto di servizio civile*). Al fine di facilitare l'interazione con gruppi formali ed informali sarà illustrato un protocollo di Mediazione dei conflitti e ricerca attiva delle problematiche e alcune cognizioni basiche di comunicazione pubblica e mediazione intraculturale

La fase del corso si chiuderà con un modulo specifico relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il corso della durata di 73 ore si svolgerà presso la sede e vedrà il volontario coinvolto in un percorso formativo teso all'acquisizione delle conoscenze specifiche trasmesse ai giovani durante i corsi.

Una prima parte specifica (formatori interni) riguarderà l'educazione stradale a 360°, consentendo di interiorizzare gli elementi basiche per le lezioni frontali in classe.

Dopo una prima fase di studio saranno utilizzati materiali multimediali per apprendere il procedimento pedagogico strutturato per gli incontri con i ragazzi. Questa prima parte si svilupperà in 43 ore

La parte di formazione eseguita da SIPL tramite Stefano Assirelli concernerà la normativa sulla

disabilità nonché tecniche di mediazione dei conflitti, normativa parchi e verde pubblico , passando attraverso in fondanti principi di legalità, diritto, educazione civica e mediazione intraculturale. Sarà strutturata in lezioni frontali per un numero complessivo di ore 18  
Una parte infine sarà dedicata alla sicurezza sui luoghi di lavoro in cui andranno ad operare i volontari (4 ore)

Stefano Braccesi	Diploma di scuola Media Superiore	- Agente di P.M. Prato U-O. Educazione Stradale e alla Legalità - Docenze progetto Patentino -Operatore specializzato protezione civile -Docenze scuole elementari–medie – superiori	4 ore  CONCETTO DI EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE
Ivano Mongatti	Diploma di scuola Media Superiore	- Agente di P.M. Prato U-O. Educazione Stradale e alla Legalità - Autore Maggioli -Docenze scuole elementari–medie – superiori	6 ore  ELEMENTI DELLA STRADA
Stefano Torracchi	Diploma di scuola Media Superiore	- Educatore per l'educazione e la sicurezza stradale con abilitazione del Ministero dei Trasporti -Autore Maggioli -Collaboratore di Rai Educational in qualità di autore e consulente per programmi educativi sulla sicurezza e l'educazione stradale	6 ore  SEGNALETICA STRADALE a. Segnaletica verticale (forme, colori e famiglie dei cartelli) b. Segnaletica orizzontale (colori e significato dei segni) c. Segnaletica luminosa (tipologie diverse dei semafori e loro significato) d. Segnaletica manuale (il significato dei gesti)
Stefano Braccesi	Diploma di scuola Media Superiore	- Agente di P.M. Prato U-O. Educazione Stradale e alla Legalità - Docenze progetto Patentino -Operatore specializzato protezione civile -Docenze scuole elementari –medie - superiori	4ore  IL PEDONE a. Concetto di pedone b. Gli spazi (in breve) del pedone sulla strada c. I comportamenti del pedone

Stefano Torracchi	Diploma di scuola Media Superiore	- Educatore per l'educazione e la sicurezza stradale con abilitazione del Ministero dei Trasporti -Autore Maggioli -Collaboratore di Rai Educational in qualità di autore e consulente per programmi educativi sulla sicurezza e l'educazione stradale	4 ore  IL CICLISTA a. Concetto di ciclista b. La bicicletta e i suoi dispositivi obbligatori  c. I comportamenti del ciclista d. Sistemi di protezione (caschetto e giubbotti/bretelle retroriflettenti)
Ivano Mongatti	Diploma di scuola Media Superiore	- Agente di P.M. Prato U-O. Educazione Stradale e alla Legalità - Autore Maggioli -Docenze scuole elementari–medie – superiori	6 ore  IL CICLOMOTORE a. Caratteristiche costruttive del ciclomotore b. Dispositivi obbligatori del ciclomotore
Stefano Torracchi	Diploma di scuola Media Superiore	- Educatore per l'educazione e la sicurezza stradale con abilitazione del Ministero dei Trasporti -Autore Maggioli -Collaboratore di Rai Educational in qualità di autore e consulente per programmi educativi sulla sicurezza e l'educazione stradale	4 ore  DOCUMENTI DI GUIDA E NORME DI COMPORTAMENTO a. Patente di guida Cat. AM – in breve b. Certificato assicurativo – in breve c. Carta di Circolazione – in breve d. Principali norme di comportamento (Mano da tenere, distanza di sicurezza, velocità, sorpasso)
Ivano Mongatti	Diploma di scuola Media Superiore	- Agente di P.M. Prato U-O. Educazione Stradale e alla Legalità - Autore Maggioli -Docenze scuole elementari–medie – superiori	4 ore  SISTEMI DI PROTEZIONE ALLA GUIDA DEI CICLOMOTORI a. Il casco b. Paraschiama
Stefano Braccesi	Diploma di scuola Media Superiore	- Agente di P.M. Prato U-O. Educazione Stradale e alla Legalità - Docenze progetto Patentino -Operatore specializzato protezione civile -Docenze scuole elementari –medie – superiori	5 ore  PRECEDENZE E COMPORTAMENTI ALLA GUIDA DEL CICLOMOTORE

Stefano Assirelli	Laurea magistrale in Giurisprudenza	-Comm. P.M. Prato -Esperto politiche sicurezza urbana <b>-Docente per SIPL</b>	6 ore Cognizioni di normativa parchi e verde pubblico	
Stefano Assirelli	Laurea magistrale in Giurisprudenza	-Comm. P.M. Prato -Esperto politiche sicurezza urbana <b>-Docente per SIPL</b>	4 ore La normativa sulla disabilità	
Stefano Assirelli	Laurea magistrale in Giurisprudenza	-Comm. P.M. Prato -Esperto politiche sicurezza urbana <b>-Docente per SIPL</b>	5 ore Cognizione del concetto di Sicurezza Urbana e applicazione nel contesto pratese	
Stefano Assirelli	Laurea magistrale in Giurisprudenza	-Comm. P.M. Prato -Esperto politiche sicurezza urbana <b>-Docente per SIPL</b>	7 ore Cognizioni di Mediazione dei conflitti e ricerca attiva delle problematiche Cognizioni basiche di comunicazione pubblica e mediazione intraculturale	
Stefano Assirelli	Laurea magistrale in Giurisprudenza	-Comm. P.M. Prato -Esperto politiche sicurezza urbana <b>-Docente per SIPL</b>	8 ore Cognizioni basiche di comunicazione pubblica e mediazione intraculturale	

41) Durata:

76 ore

## Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il Piano di rilevazione sull'andamento e la verifica del percorso formativo viene approntato attraverso le seguenti modalità:

1) riunioni di gruppo a metà percorso e a fine percorso per verificare gli obiettivi raggiunti e le competenze acquisite da ciascun volontario

1) facendo ricorso a schede tipo predisposte e da utilizzare per tutti i progetti di servizio civile del Comune di Prato, sia per la formazione generale che per quella specialistica.

**Corso di formazione generale: SCHEDA VALUTAZIONE A CURA DEL PARTECIPANTE**

PROGETTO \_\_\_\_\_

SEDE DEL CORSO: \_\_\_\_\_

DURATA IN ORE \_\_\_\_\_

NOME DEL VOLONTARIO \_\_\_\_\_

MODULO \_\_\_\_\_

DURATA IN ORE \_\_\_\_\_

OBIETTIVO DEL MODULO \_\_\_\_\_

DOCENTE \_\_\_\_\_

1. Il corso ha soddisfatto le sue aspettative iniziali?

LE HA SUPERATE

SI

IN PARTE

NO

2. Esprima una valutazione in merito ai contenuti e al grado di approfondimento degli argomenti trattati nel corso.

NON SUFFICIENTE

DISCRETO

BUONO

OTTIMO

3. Esprima una valutazione rispetto alle competenze e capacità didattiche del Formatore e degli esperti ausiliari.

NON SUFFICIENTE   
DISCRETO   
BUONO   
OTTIMO

4. Come valuta l'organizzazione complessiva del modulo?

SCARSA   
SUFFICIENTE   
BUONA   
OTTIMA

5. Ritiene che i temi trattati e i concetti acquisiti nel modulo formativo siano serviti per meglio comprendere il valore del servizio civile?

PER NIENTE   
POCO   
ABBASTANZA   
MOLTO

6. Suggerimenti

---

---

---

Data

\_\_\_\_\_  
FIRMA



### Corso di formazione specifica

Il percorso formativo specialistico sarà monitorato in itinere con questionari di valutazioni differenziati che scandiscono i diversi "blocchi" formativi in cui è articolata la **formazione specialistica di base**.

Successivi incontri mensili di **formazione in itinere** e verifica scandiscono la verifica dell'apprendimento "on the job".

Gli strumenti di monitoraggio in itinere sono quelli, tra l'altro approvati in sede di certificazione ISO 9001:2000 dall'Agenzia Formativa "Biblioteca A. Lazzarini" del Comune di Prato.

### QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DEL CORSO

Titolo del corso		Codice	
Elementi	Giudizio	Note	

1. completezza dei contenuti					
2. innovazione degli argomenti trattati					
3. rispondenza al programma presentato all'inizio					
4. concretezza degli esempi					
5. chiarezza dell'esposizione					
6. preparazione dei Docenti					
7. capacità di gestione dell'aula					
8. utilità delle dispense ricevute					
9. adeguatezza degli strumenti didattici					
10. confort dell'ambiente					
<b>Legenda per i giudizi: 1=insufficiente; 2= mediocre; 3 = sufficiente; 4 = buono; 5 = ottimo</b>					
<b>Note e suggerimenti</b>					
<b>Nome del compilatore (opzionale):</b>			<b>Data</b>		

Data 13 ottobre 2016

Il Responsabile legale dell'ente  
Dott.ssa Rosanna Tocco